

Regione Piemonte  
Comune di Occimiano



**REALIZZAZIONE SISTEMA ARGINALE DEL  
TORRENTE ROTALDO PREVISTO DAL P.A.I  
NEL COMUNE DI OCCIMIANO (AL)**

COLLABORATORI:

Dr. Ing. S. Moscardini

**ATTI TECNICI DI RISPOSTA ALLE  
INTEGRAZIONI, PRECISAZIONI E  
PRESCRIZIONI RICHIESTE DALLA CONFERENZA  
DEI SERVIZI - SEDUTA DEL 25 FEBBRAIO 2014**

**STUDIO  
TECNICO  
ASSOCIATO**

Ing. Sandro Teruggi - Geom. Carlo D. Amabile  
Geom. Angelo P. Baldi - Geom. Antonino Buglisi

Via Mameli, 33 - 15033 Casale M. (AL)  
Tel. 0142 451515 - Fax 0142 590023  
ingsta@tin.it

Rev.	Data	REDAZIONE	APPROVAZIONE	AUTORIZZAZIONE
00	03/14	S. Moscardini	A. Baldi	S. Teruggi



(Prof. Ing. Sandro Teruggi)

Elab. n.	
Scala	
Data	marzo 2014
File n.	13S05

1. INTRODUZIONE.....	1
2. ATTI TECNICI DI RISPOSTA ALLE INTEGRAZIONI, PRECISAZIONI E PRESCRIZIONI RICHIESTE IN SEDE DI CONFERENZA DEI SERVIZI .....	2

**Allegati:**


---

<b>All. A</b>	<b>Risultati delle verifiche idrauliche condotte lungo tutto il tratto del torrente Rotaldo in cui è posto il limite B di progetto nel comune di Occimiano</b>
All. A.1	Rappresentazioni planimetriche dei risultati delle simulazioni, sia relative allo stato di fatto ( <i>ante operam</i> ), sia relative alla configurazione di progetto ( <i>post operam</i> )
All. A.2	Sezioni idrauliche e profilo di verifica dell'analisi idraulica – STATO DI FATTO
All. A.3	Sezioni idrauliche e profilo di verifica dell'analisi idraulica – CONFIGURAZIONE DI PROGETTO
<b>All. B</b>	<b>Tracciato della fascia B a seguito dell'intervento in progetto</b>
<b>All. C</b>	<b>Certificato di destinazione urbanistica (CDU) relativo ai sedimi interessati dagli interventi in oggetto</b>
<b>All. D</b>	<b>Planimetria apprestamenti cantiere</b>

## 1. INTRODUZIONE

---

In data 25 febbraio 2014 si è tenuta in Torino la prima seduta della conferenza dei servizi inerente la fase di verifica della procedura di VIA del progetto preliminare “Lavori di realizzazione sistema arginale del torrente Rotaldo previsto dai P.A.I. nel comune di Occimiano”, **a seguito della quale sono state richieste alcune integrazioni, precisazioni e prescrizioni circa il progetto in questione.**

Nello specifico il presente elaborato risponde alle integrazioni richieste dalla conferenza dei servizi e trasmesse da parte del Settore Pianificazione Difesa del Suolo, Difesa Assetto Idrogeologico e Dighe della Regione Piemonte con e-mail certificata prot. 00014498/2014.

## 2. ATTI TECNICI DI RISPOSTA ALLE INTEGRAZIONI, PRECISAZIONI E PRESCRIZIONI RICHIESTE IN SEDE DI CONFERENZA DEI SERVIZI

---

1. *Verifiche idrauliche in moto permanente ante operam e post operam, lungo tutto il tratto di corso d'acqua in cui è posto il limite B di progetto, estendendo opportunamente le analisi a valle per evitare un'influenza significativa delle condizioni al contorno ed imponendo, all'estremo di valle del tratto di analisi, il livello idrico definito nel PAI per la piena di riferimento, inoltre considerando l'effetto dell'attuale ponte della ex S.S. 31, con rappresentazione anche planimetrica dei risultati delle simulazioni, al fine di verificare la protezione dall'inondazione dell'area a tergo del limite di progetto e le condizioni di rischio idraulico anche per le altre aree; per le suddette simulazioni idrauliche si richiede di utilizzare una portata non inferiore a quella definita nel PAI, e quindi più cautelativa rispetto a quella relativa alla sezione n. 38 del Sottoprogetto SP1.4, che è situata circa 5 km a monte dell'area in oggetto, e di motivare adeguatamente la scelta di coefficienti di scabrezza diversi da quelli indicati nel suddetto Sottoprogetto SP1.4, nonché nella "Direttiva contenente i criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle fasce A e B".*

In **allegato A** sono riportati i risultati delle verifiche idrauliche condotte lungo **tutto il tratto del torrente Rotaldo in cui è posto il limite B di progetto nel comune di Occimiano**. Le verifiche sono state elaborate in regime di moto permanente, impiegando il modello idraulico HEC-RAS e fanno riferimento sia allo stato di fatto (*ante operam*), sia alla configurazione di progetto (*post operam*).

Nel dettaglio in **allegato A.1** sono riportate le rappresentazioni planimetriche dei risultati delle simulazioni, sia relative allo stato di fatto (*ante operam*), sia relative alla configurazione di progetto (*post operam*), dalle quali si evince la protezione dall'inondazione dell'area data dagli interventi previsti.

In **allegato A.2** sono inoltre riportate le sezioni idrauliche di verifica dell'analisi idraulica (rispettivamente stato di fatto e configurazione di progetto) condotta con il modello HEC-RAS.

Si osserva che la portata di **progetto duecentennale** utilizzata nell'analisi idraulica in questione è assunta **pari 140 m<sup>3</sup>/s** e quindi è più cautelativa di quella relativa alla

sezione n. 38 del Sottoprogetto SP1.4 (pari a **123 m<sup>3</sup>/s** e adottata precedentemente nella progettazione esaminata dalla conferenza dei servizi nella seduta del 25 febbraio 2014). Poiché la portata duecentennale indicata nel Sottoprogetto SP1.4 è definita nelle sezioni 38 (a monte del tratto di torrente in esame) e 24 (a valle del tratto di torrente in esame) - rispettivamente nei valori di 123 m<sup>3</sup>/s e di 152 m<sup>3</sup>/s – per il tratto di corso d'acqua interessato dall'intervento si è calcolata una portata intermedia di 140 m<sup>3</sup>/s. La portata assunta a base delle verifiche richieste al **punto 1** (140 m<sup>3</sup>/s) è quindi più cautelativa di quella relativa alla sezione n. 38 del Sottoprogetto SP1.4.

Si osserva che specifico il valore assunto a base della presente verifica (140 m<sup>3</sup>/sec) è stato calcolato:

- facendo riferimento alla sezione n. 30 con progressiva 15191, localizzata immediatamente a monte del ponte di attraversamento della ex S.S. n. 31, in posizione baricentrica rispetto al tratto del torrente Rotaldo oggetto dell'analisi;
- a partire dalle portate duecentennali e dalle relative progressive delle sezioni n. 38 – portata pari a 123 m<sup>3</sup>/s e progressiva 20192 – e n. 24 – portata pari a 152 m<sup>3</sup>/s e progressiva 119121 – (come indicato nel “Progetto di integrazione al piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), LINEE GENERALI DI ASSETTO IDROGEOLOGICO E QUADRO DEGLI INTERVENTI, Bacino del torrente Rotaldo”).

Si osserva che – come richiesto - nello sviluppo dell'analisi idraulica, come condizione al contorno della sezione di valle (sezione HEC-RAS n. -5, corrispondente alla sezione PAI n. 29) è stato assunto un tirante idrico di 3,91 m sul fondo (quota tirante PAI 113,34 – quota fondo PAI 109,43).

Per quanto concerne poi i valori di scabrezza utilizzati nell'analisi idraulica e riportati nella tabella seguente:

<i>Valori di scabrezza secondo Manning assunti nella verifica idraulica</i>		
Golena sinistra	Asta principale	Golena destra
0.03	0.025	0.03

si osserva che sono del tutto compresi nei range di valori indicati in Letteratura per corsi idrici di natura analoga al tratto del torrente Rotaldo in esame, caratterizzato da un alveo

con tracciato di tipo regolare, senza ristagni d'acqua e pulito, con presenza golene coltivate e libere da alberi (vds figure seguenti).



*Tratto Rotaldo in corrispondenza del ponte di attraversamento della ex S.S. 31*



*Tratto Rotaldo in adiacenza all'area industriale di Occiminano a monte del ponte di attraversamento della ex S.S. 31*



*Tratto Rotaldo e golena destra a monte dell'area industriale di Occimiano*



*Tratto Rotaldo e golena destra a valle del ponte di attraversamento della ex S.S. 31 – sullo sfondo si nota il rilevato su cui sorge l'area industriale a valle della ex S.S. 31, il rilevato ha una quota di circa 1,6 m superiore al piano campagna*

2. *Definizione del nuovo limite di fascia B a seguito dell'intervento in progetto, per tutto il tratto di corso d'acqua in cui è posto il limite B di progetto, fino al raccordo con la fascia B definita a monte e a valle del tratto stesso.*

In **allegato B** è riportato il tracciato della fascia B a seguito dell'intervento in progetto, per tutto il tratto del torrente Rotaldo nel territorio comunale di Occimiano in cui è posto il limite B di progetto, fino al raccordo con la fascia B definita a monte e a valle del tratto stesso.

3. *Certificato di destinazione urbanistica (CDU) relativo ai sedimenti interessati dagli interventi in oggetto, con specificazione degli estremi di approvazione dell'ultima variante strutturale approvata con provvedimento dell'Unione dei Comuni Terre di Po e Colline del Monferrato.*

In **allegato C** è riportato il Certificato di destinazione urbanistica (CDU) relativo ai sedimenti interessati dagli interventi in oggetto.

4. *Definizione delle eventuali influenze del sistema arginale previsto, sulle aree poste in sponda sinistra, dalla sezione 73 alla sezione 90, sulle quali insistono peraltro alcuni edifici.*

Il progetto in questione non prevede interventi in sponda sinistra, sia in quanto la pianificazione PAI non prevede fasce B di progetto nel territorio comunale di Occimiano in sponda sinistra, sia in quanto le somme stanziare sono appena sufficienti ai costi necessari agli interventi previsti in sponda destra.



**5. Individuazione della possibile interferenza del sistema arginale con eventuali sottoservizi, in particolare con le reti dell'acquedotto e della fognatura o con ipotetici punti di scarico nello stesso corpo idrico.**

Si osserva che il sistema arginale in progetto, in base ai sopralluoghi effettuati e ai dati raccolti, non presenta il rischio di interferenza con sottoservizi acquedottistici e fognari e che non risultano punti di scarico nel corpo idrico per il tratto oggetto degli interventi di difesa arginale.

**6. Definizione della gestione delle terre da scavo.**

Relativamente alle terre da scavo, preso atto del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, del D.M. 161 del 10 agosto 2012 e della Legge 9 agosto 2013, n. 98, si evidenzia che:

- è possibile riutilizzare "...il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale scavato nel corso dell'attività di costruzione, ove sia certo che il materiale sarà utilizzato a fini di costruzione allo stato naturale nello stesso sito in cui è stato scavato..." (art. 185 D.Lgs.152/2006);
- per il riutilizzo (non in cantiere) del materiale da scavo (come sottoprodotto secondo il regime di cui all'articolo 184-bis del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.) si devono rispettare le disposizioni di cui all'art. 41-bis della Legge 9 agosto 2013, n. 98 (tra le quali è compreso l'accertamento della non contaminazione ai sensi della tabella 1 dell'allegato 5 della Parte IV del D.Lgs.152/2006);
- il proponente o il produttore deve attestare il rispetto delle condizioni per il riutilizzo di cui al di cui all'art. 41-bis della Legge 9 agosto 2013 tramite dichiarazione resa all'Agenzia regionale per la protezione ambientale.

Il presente progetto prevede il riutilizzo in sito del materiale scavato: essenzialmente terreno di scavo del setto in argilla e terreno di scotico. Nel dettaglio il materiale di scavo sarà impiegato - adeguatamente miscelato ad argilla - per la formazione del corpo arginale, mentre il terreno di scotico sarà impiegato per la realizzazione del rivestimento superficiale dei rilevati per l'inerbimento degli stessi.

Si osserva che per l'accertamento della non contaminazione del materiale scavo e riutilizzato in cantiere sarà effettuata da un'indagine ambientale per la definizione le caratteristiche del terreno (caratterizzazione ai sensi delle colonne A e B della tabella 1 dell'allegato 5 del alla parte IV del D.Lgs n.152 del 2006 e s.m.i.).

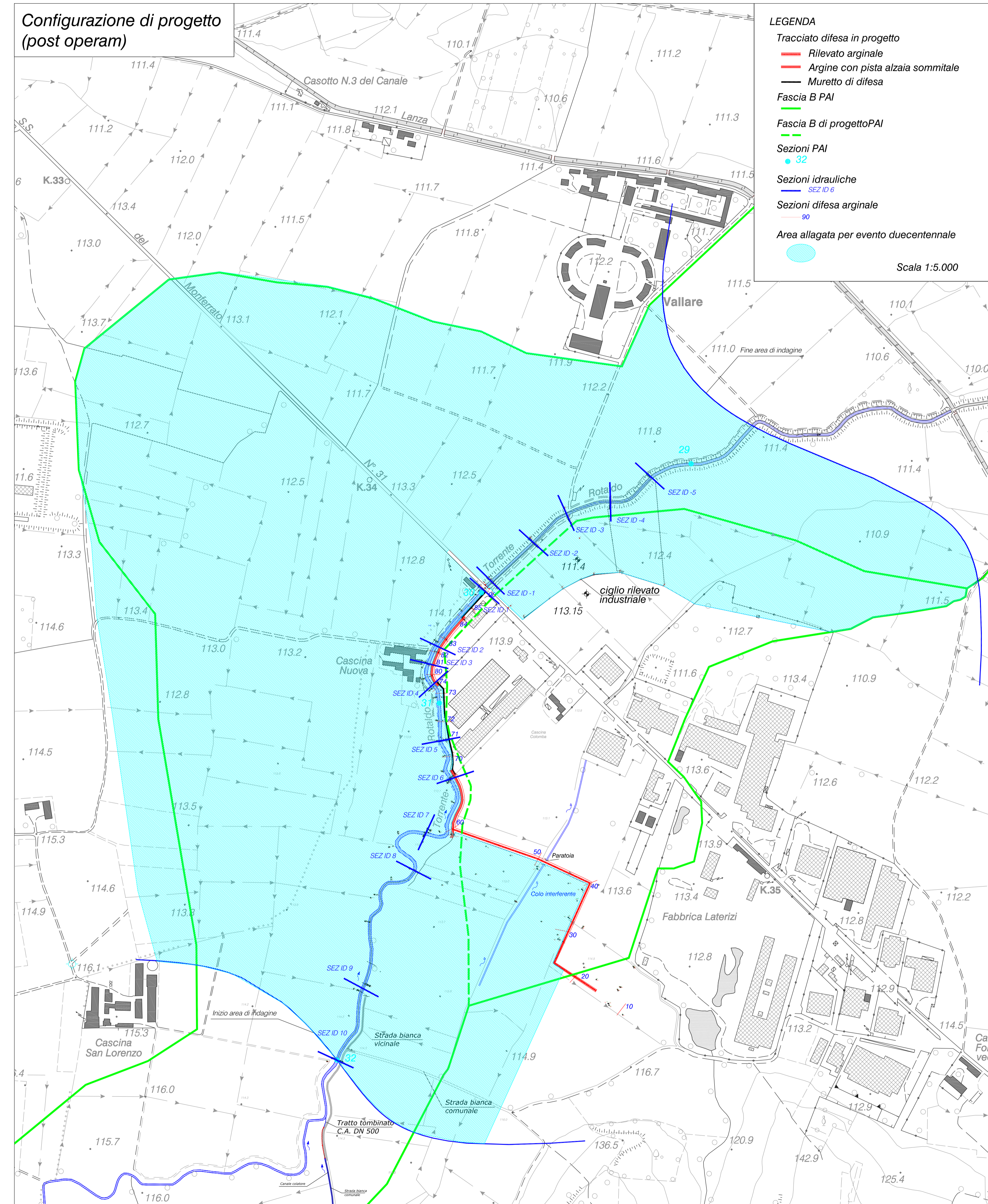
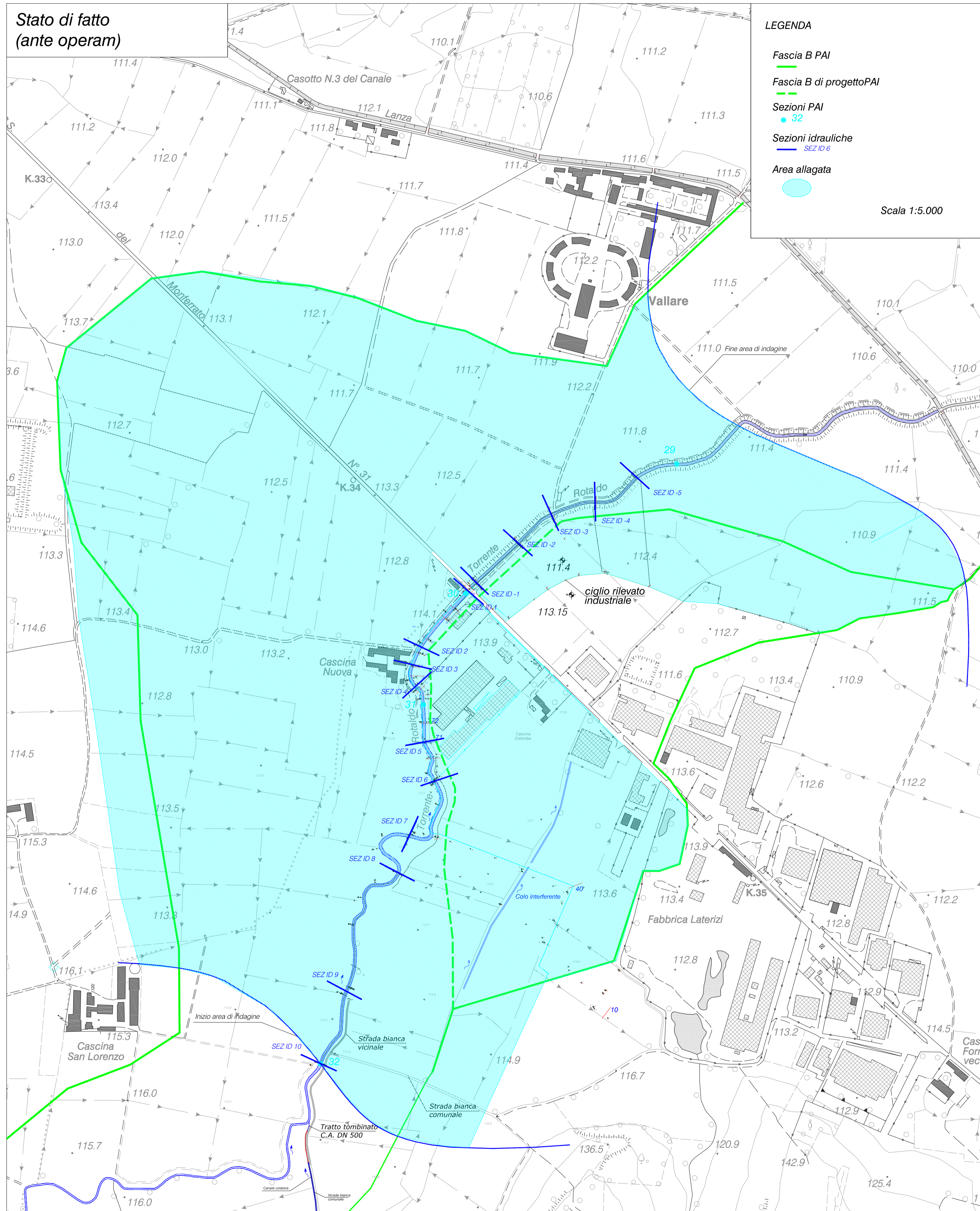
*7. Individuazione dell'area di cantiere correlata al cronoprogramma dei lavori e gli approntamenti per il personale impiegato.*

In **allegato D** è riportata la planimetria degli apprestamenti di cantiere.

**Allegato A:**            **Risultati delle verifiche idrauliche condotte lungo tutto il tratto del torrente Rotaldo in cui è posto il limite B di progetto nel comune di Occimiano**

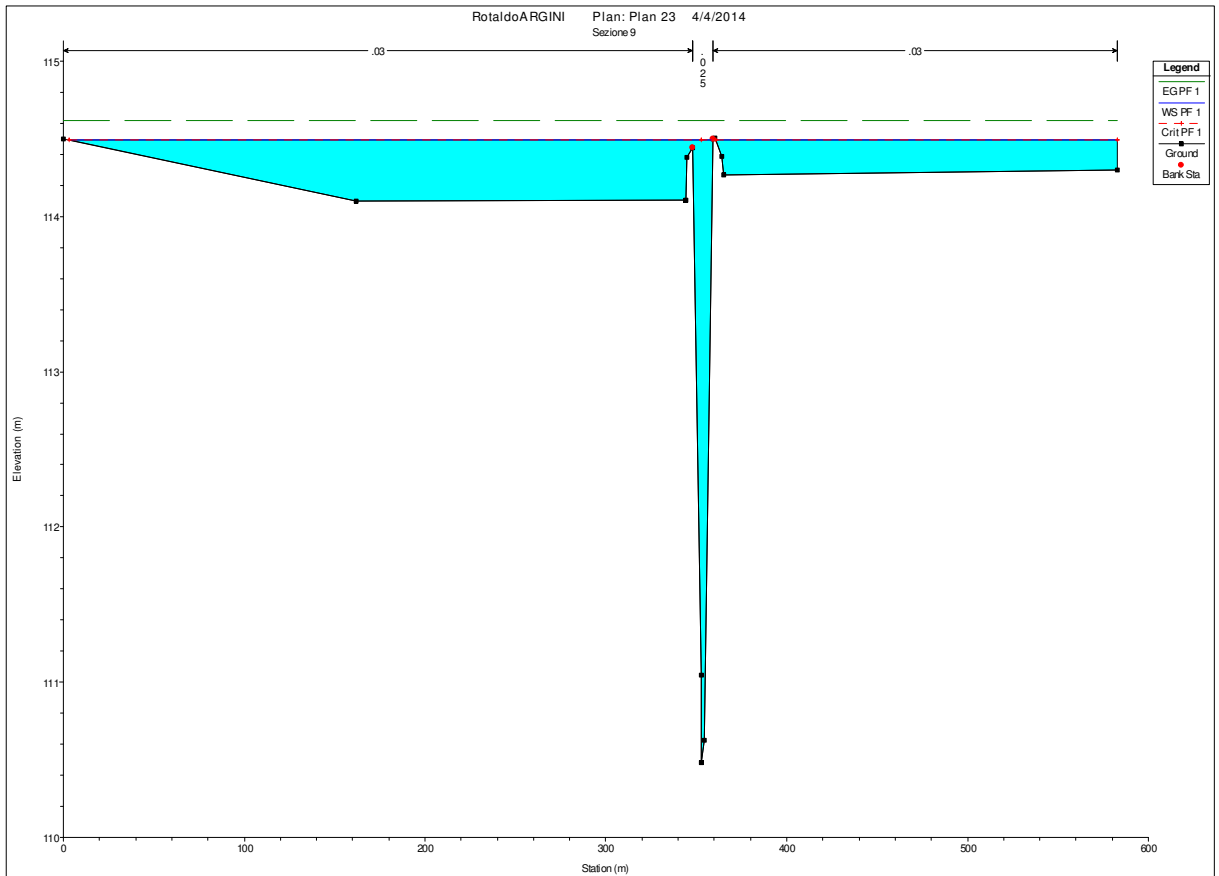
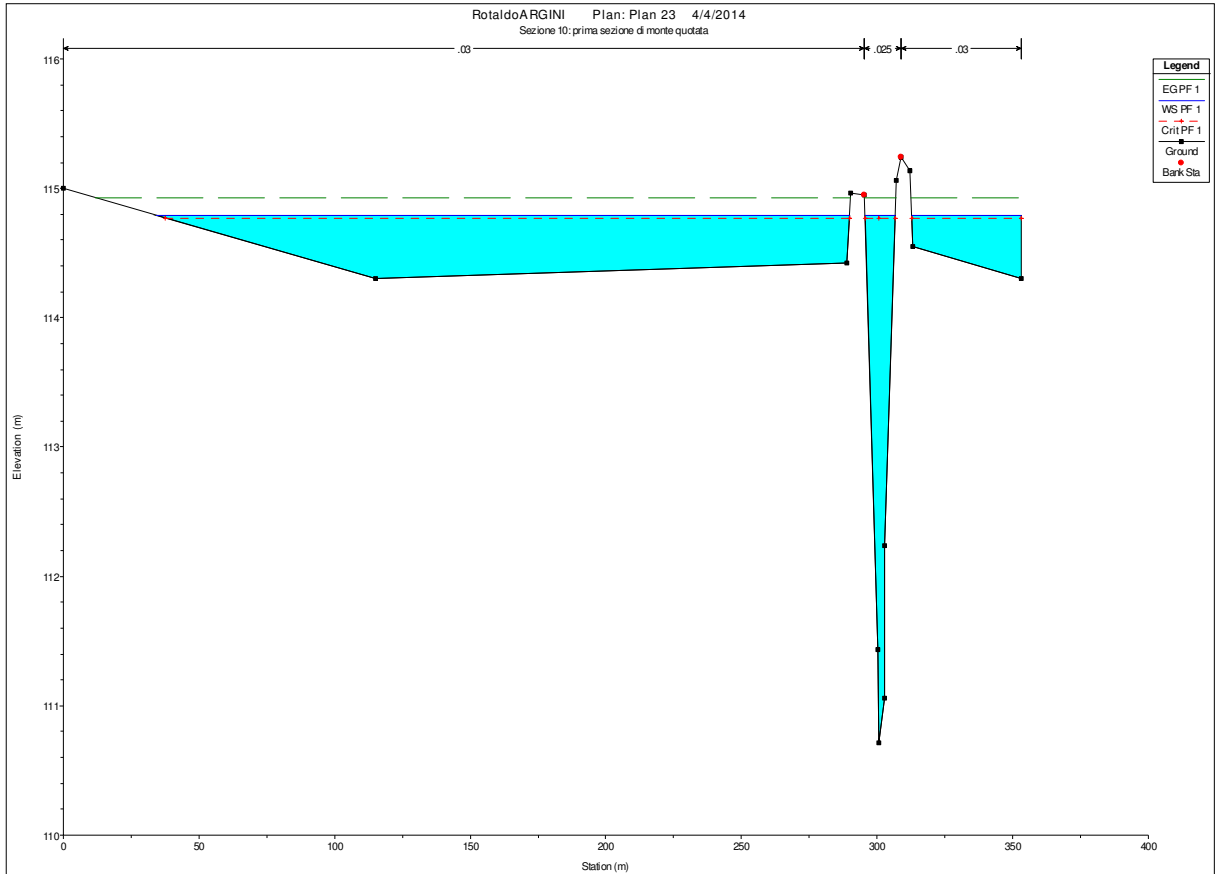
Allegato A.1:            Rappresentazioni planimetriche dei risultati delle simulazioni, sia relative allo stato di fatto (*ante operam*), sia relative alla configurazione di progetto (*post operam*)

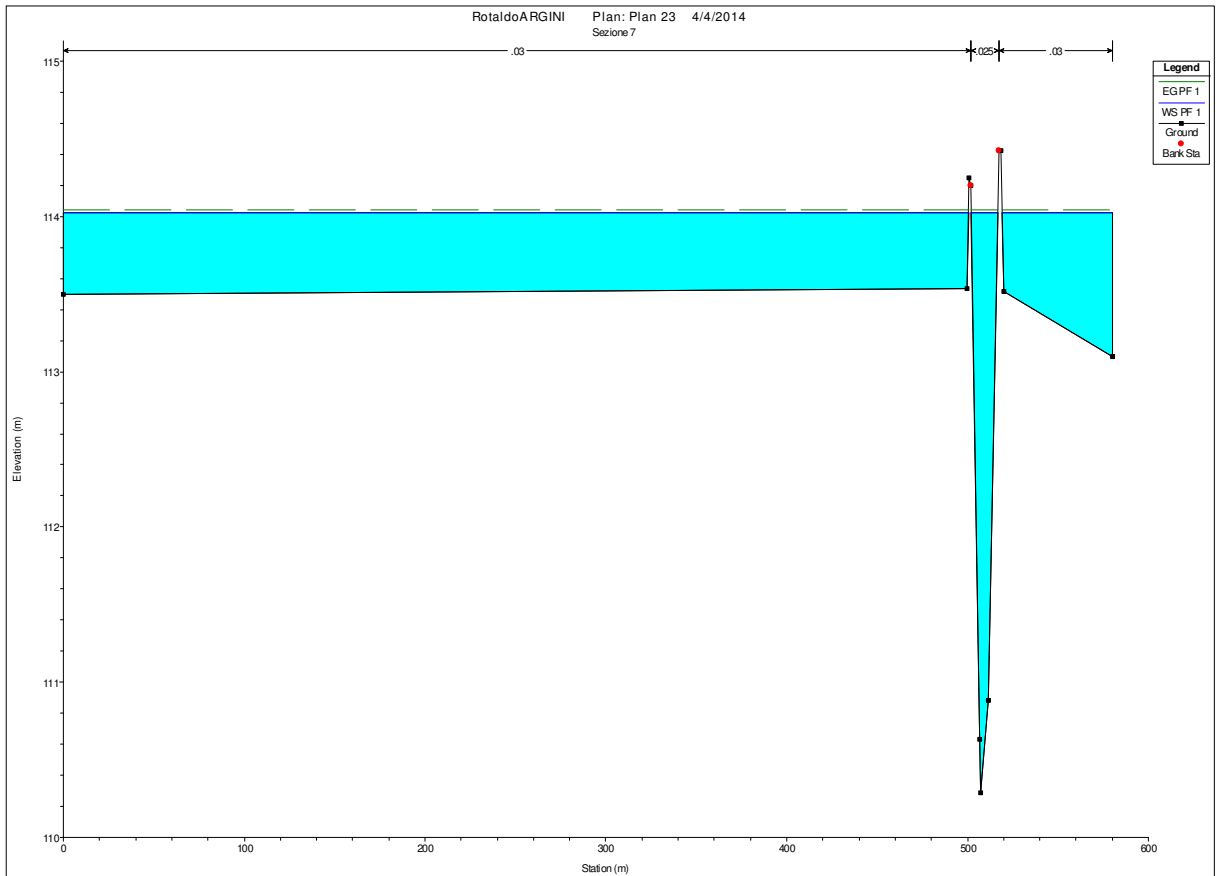
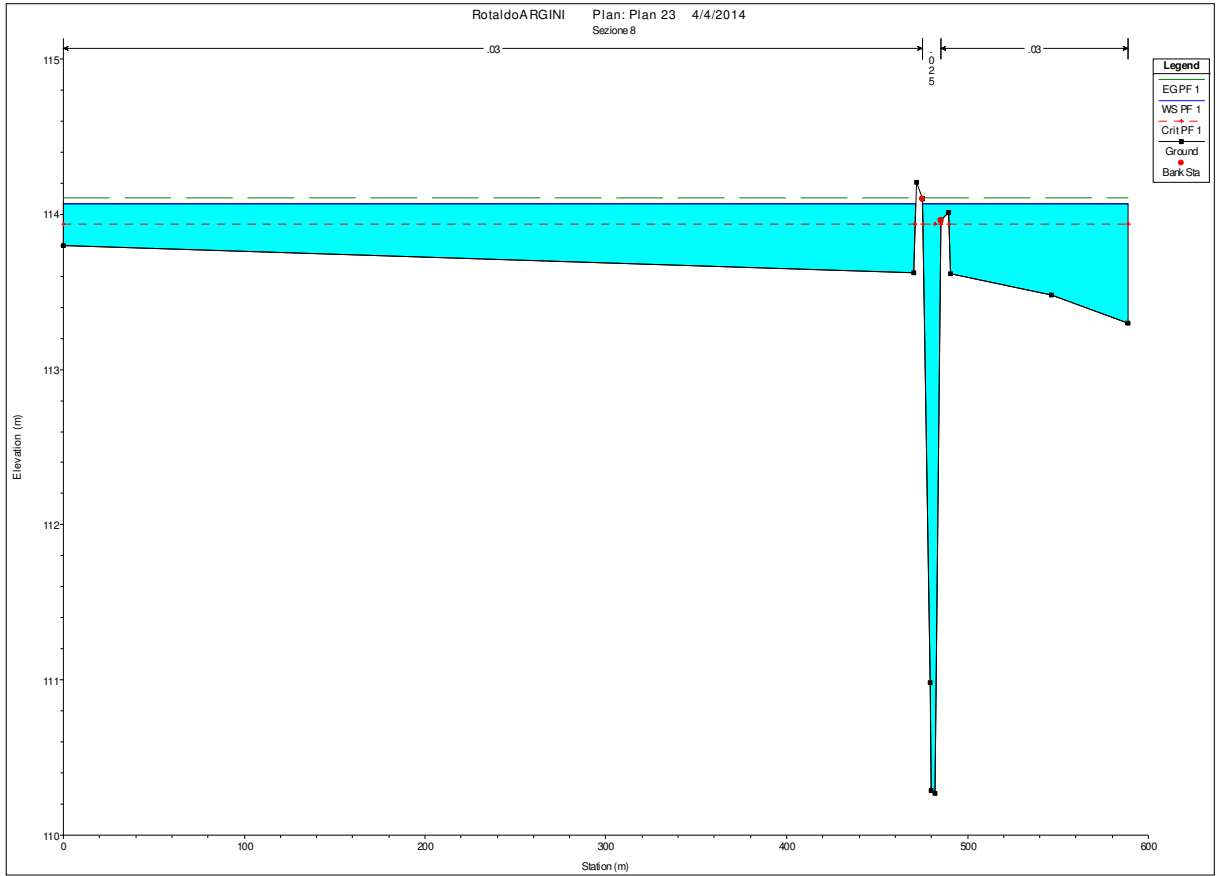
# Rappresentazioni planimetriche simulazioni idrauliche

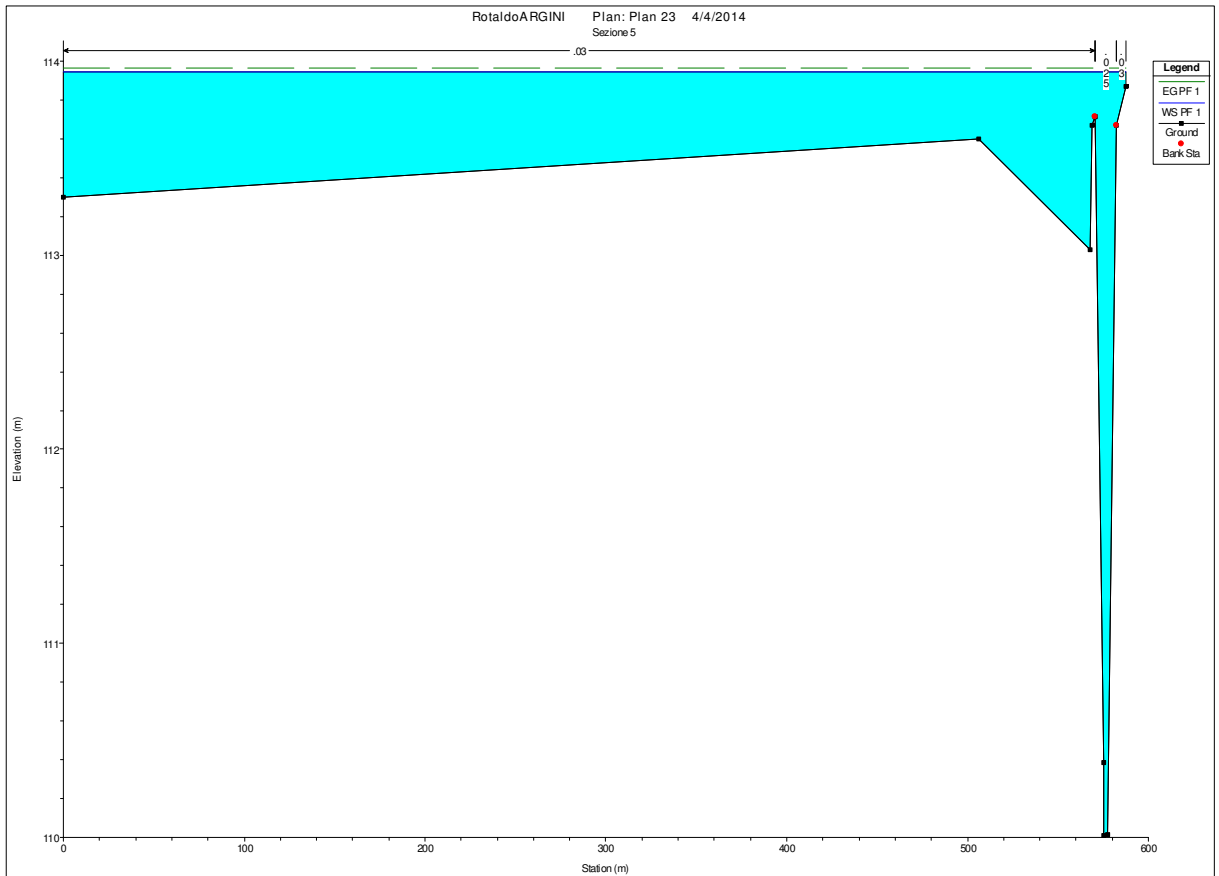
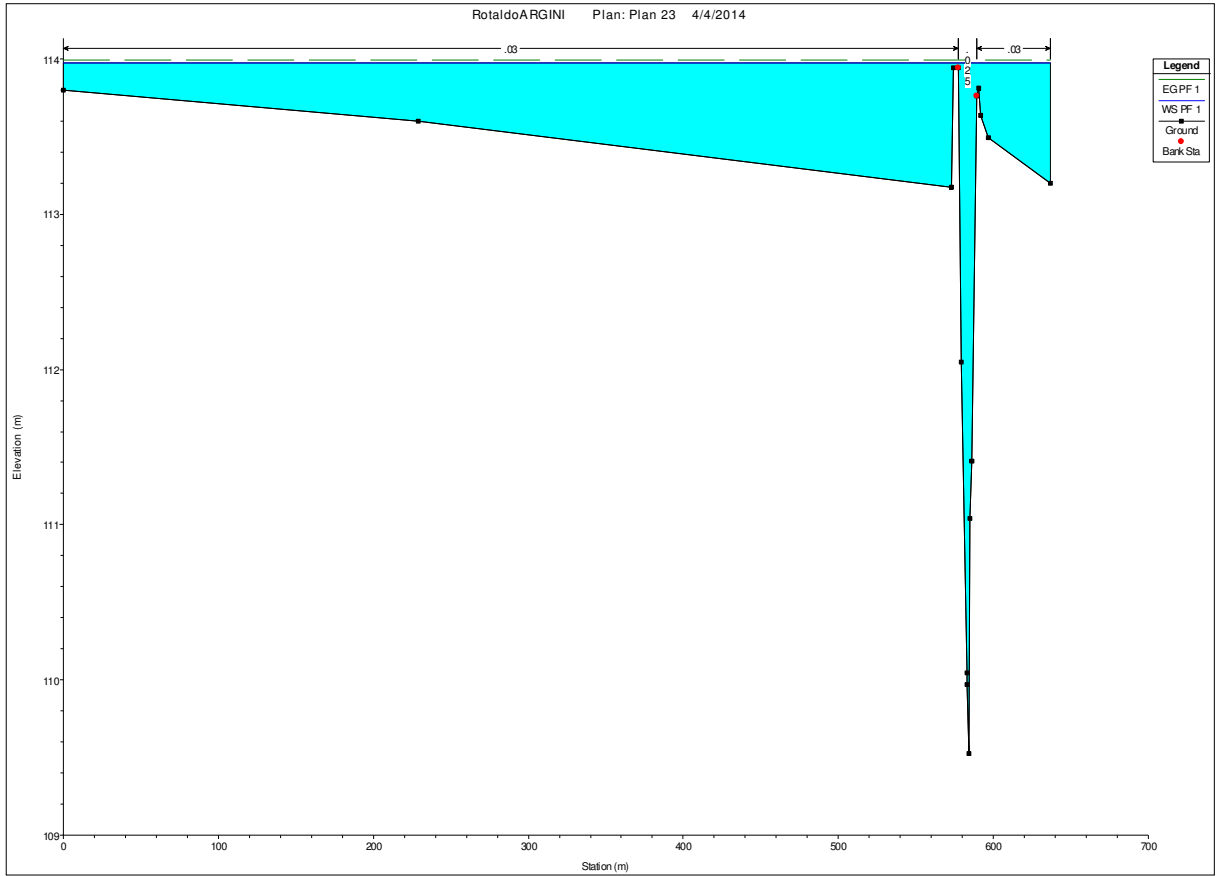


Allegato A.2:

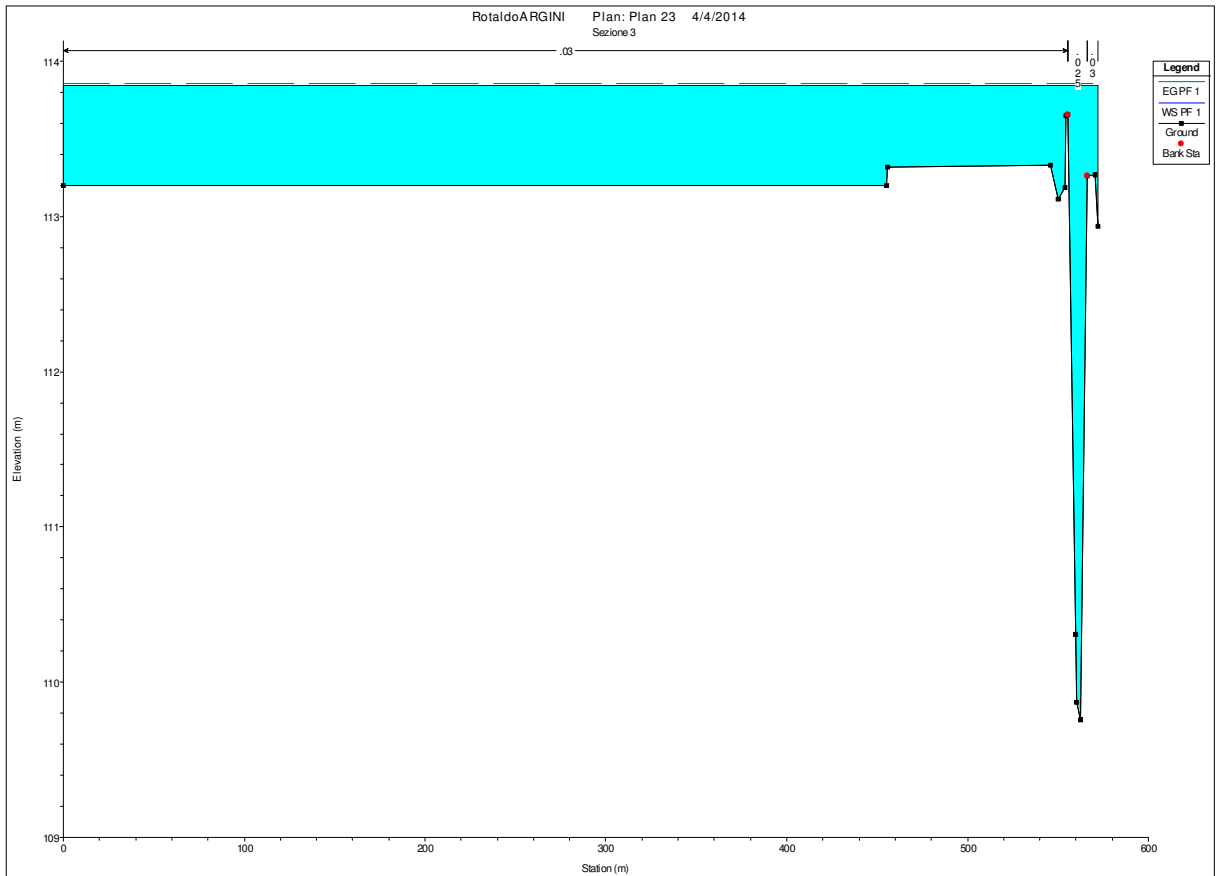
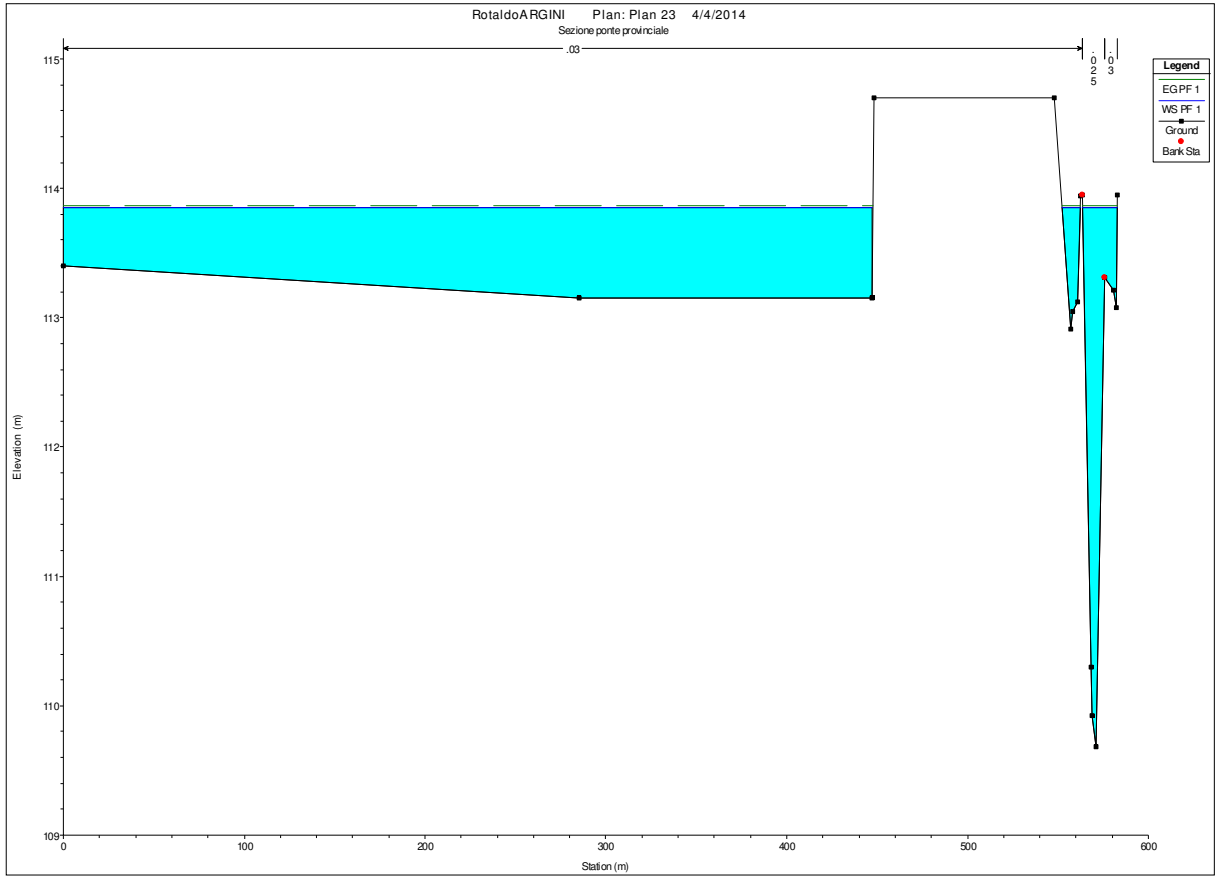
Sezioni idrauliche e profilo di verifica dell'analisi idraulica  
– STATO DI FATTO

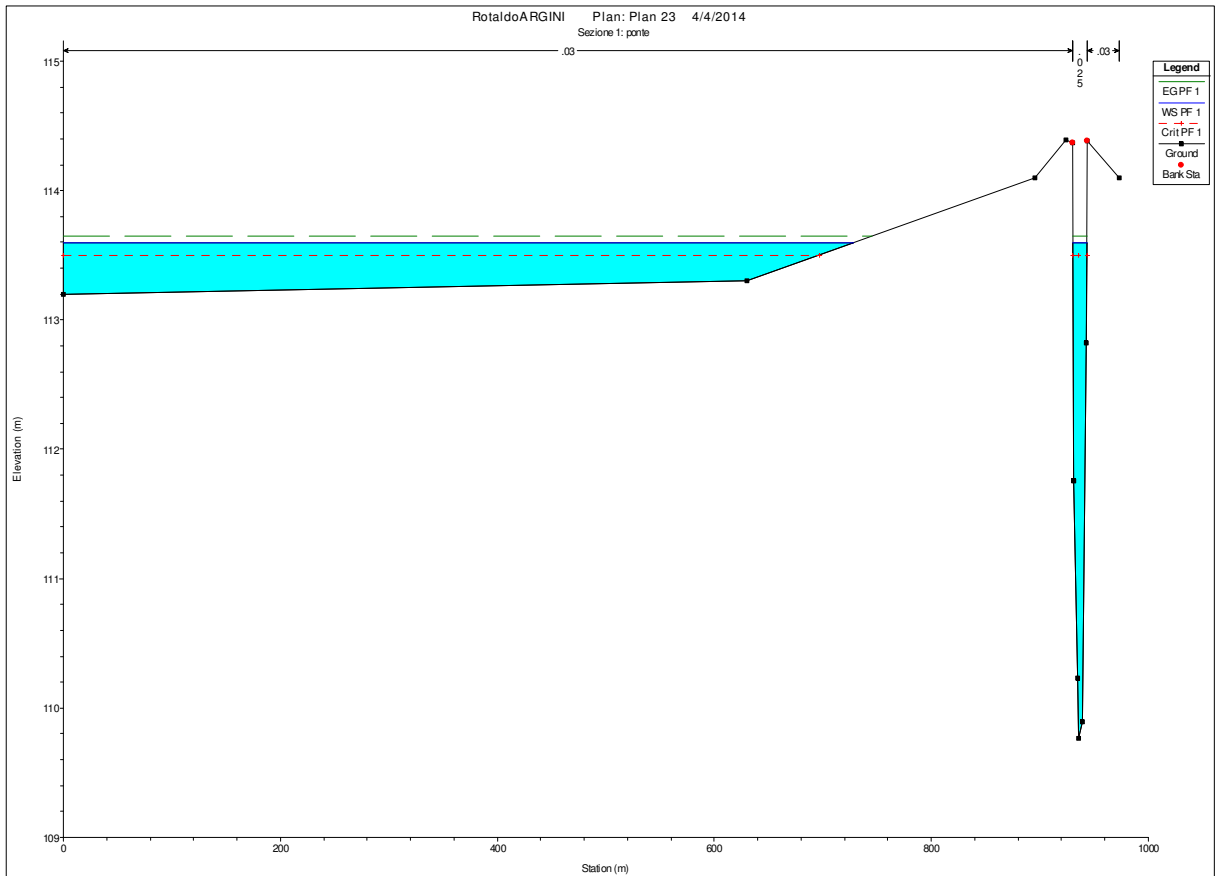
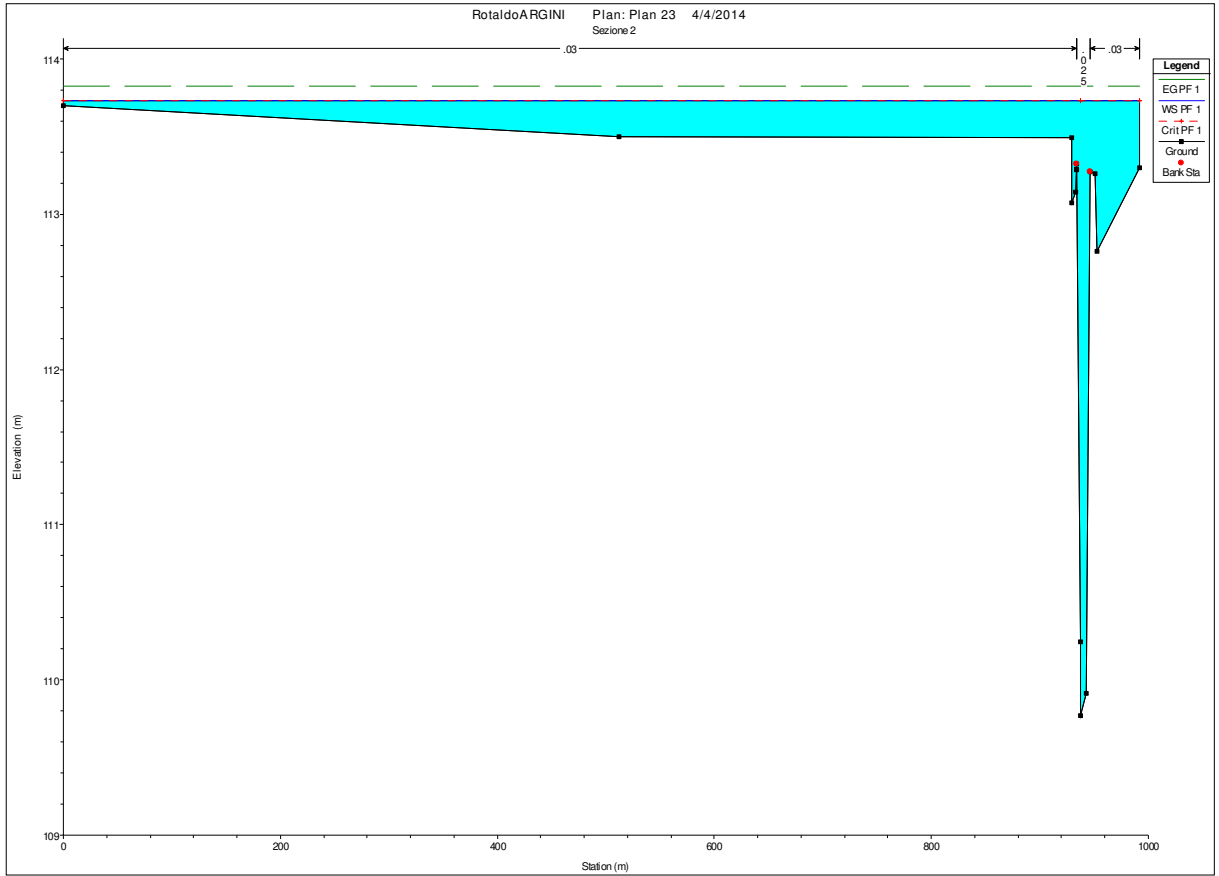


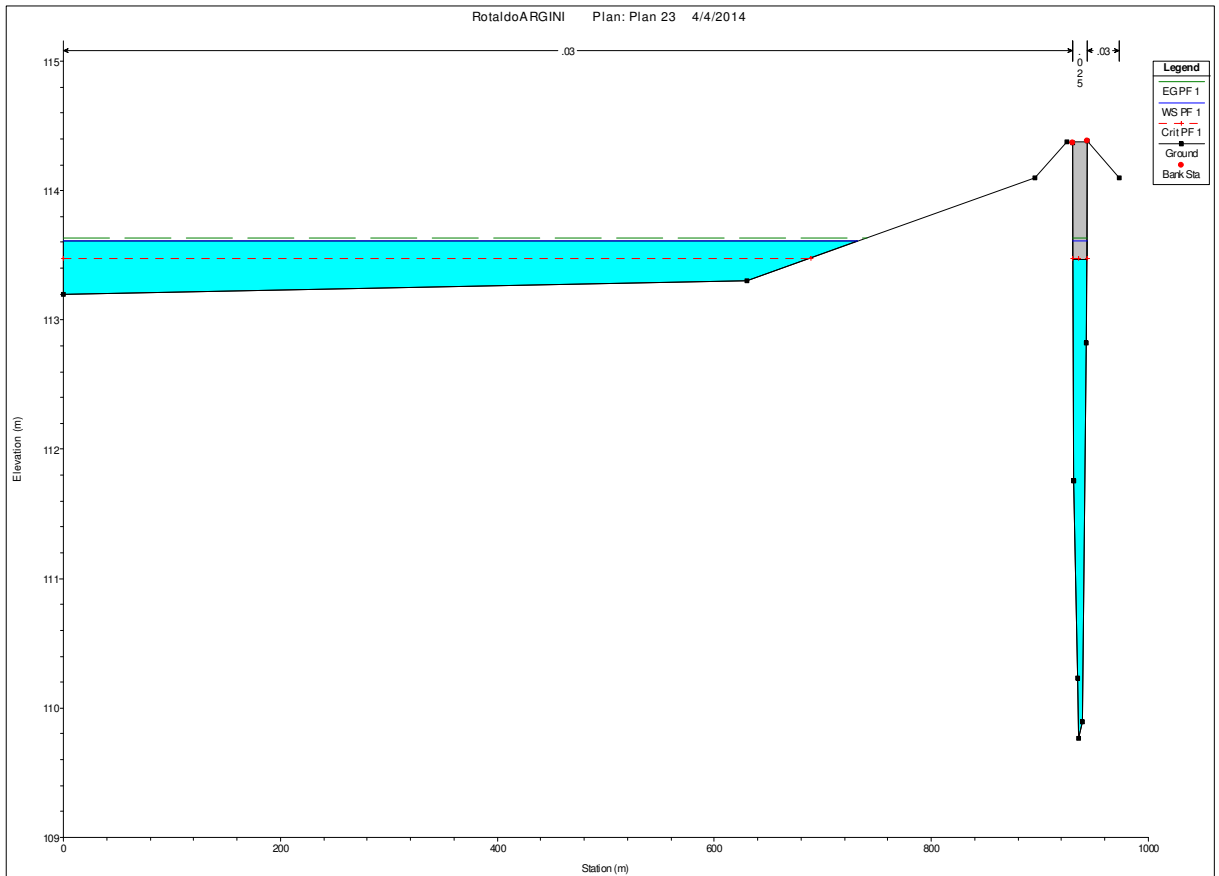
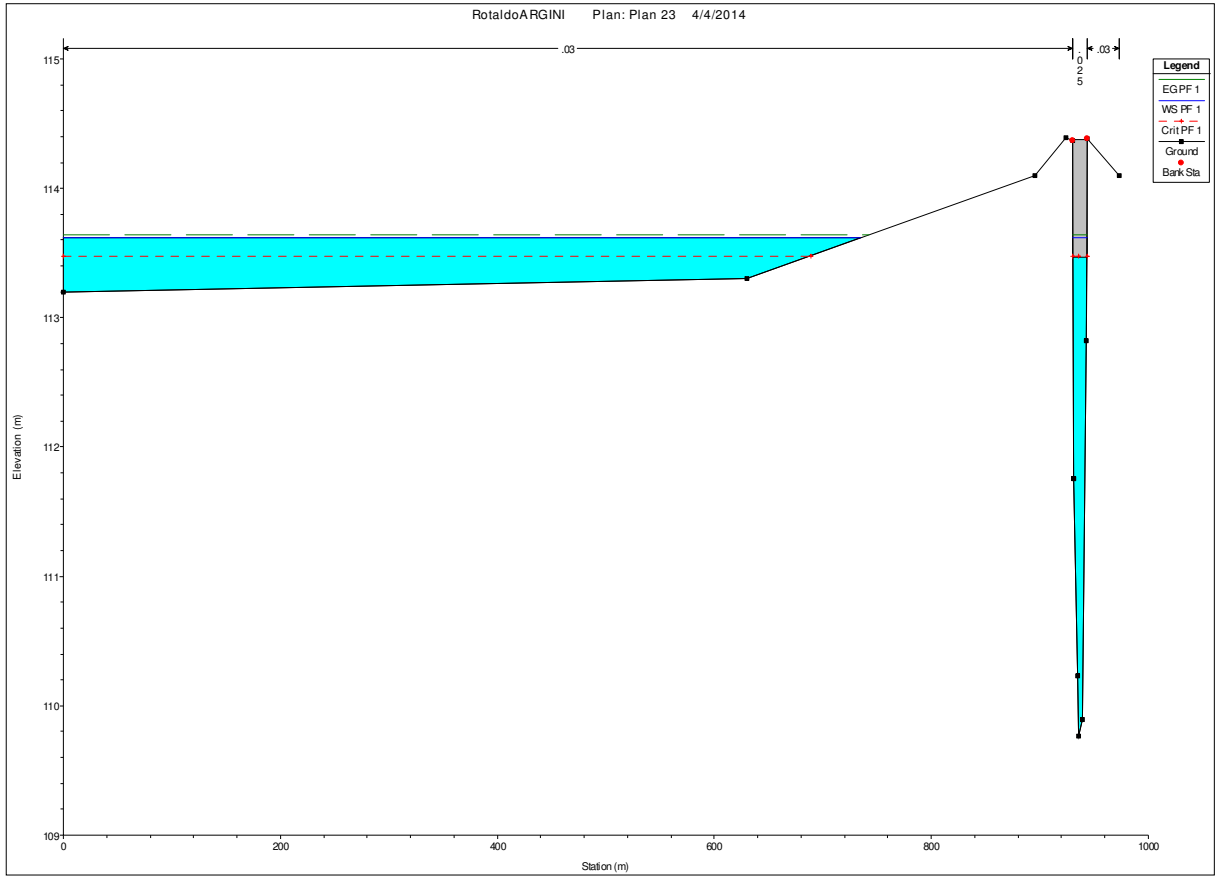


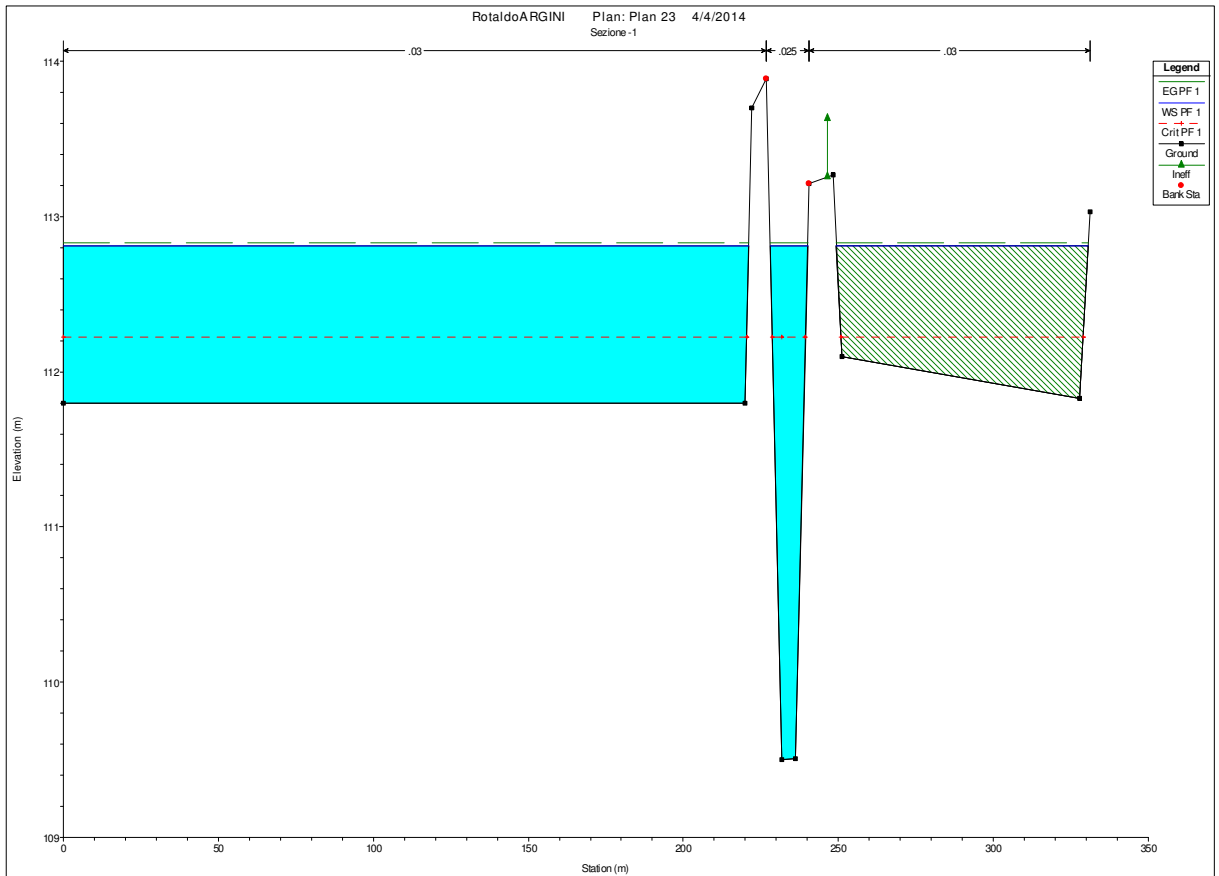
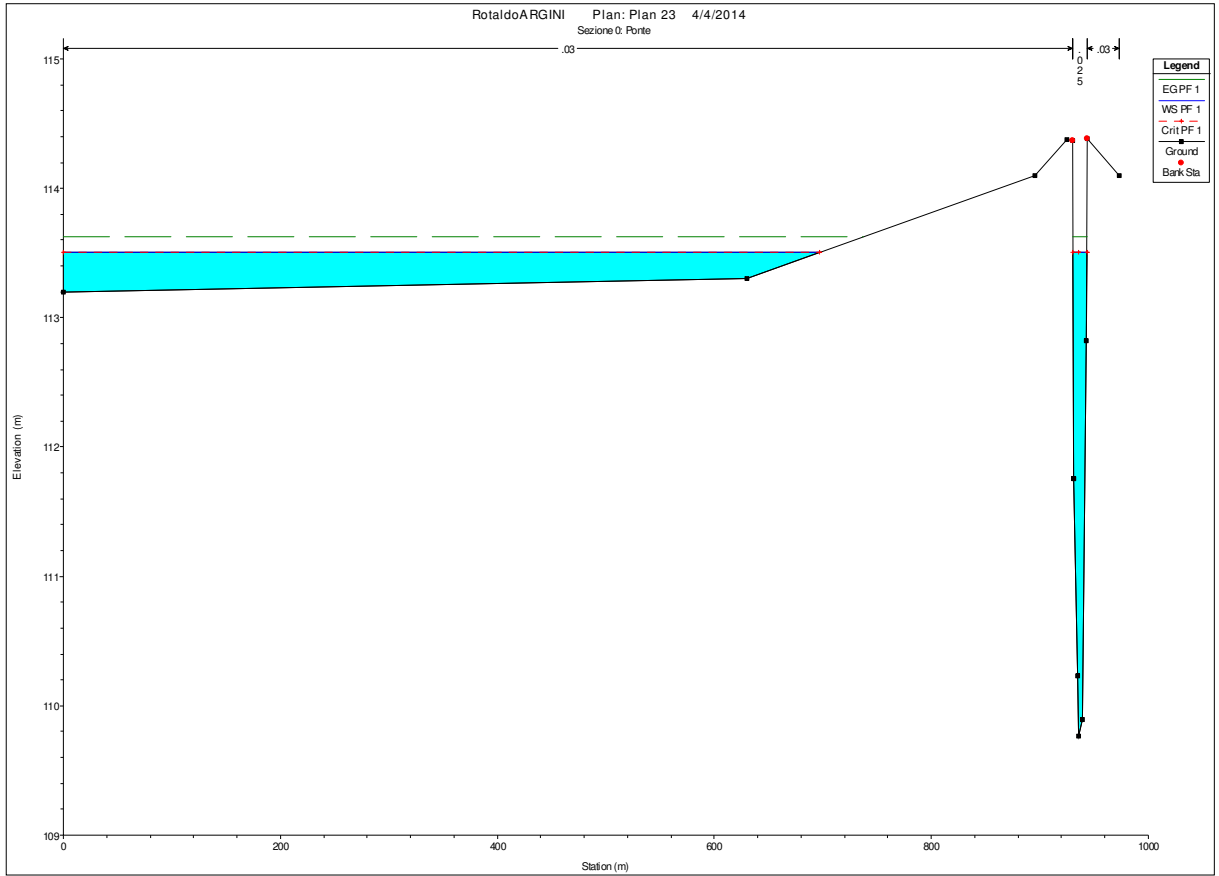


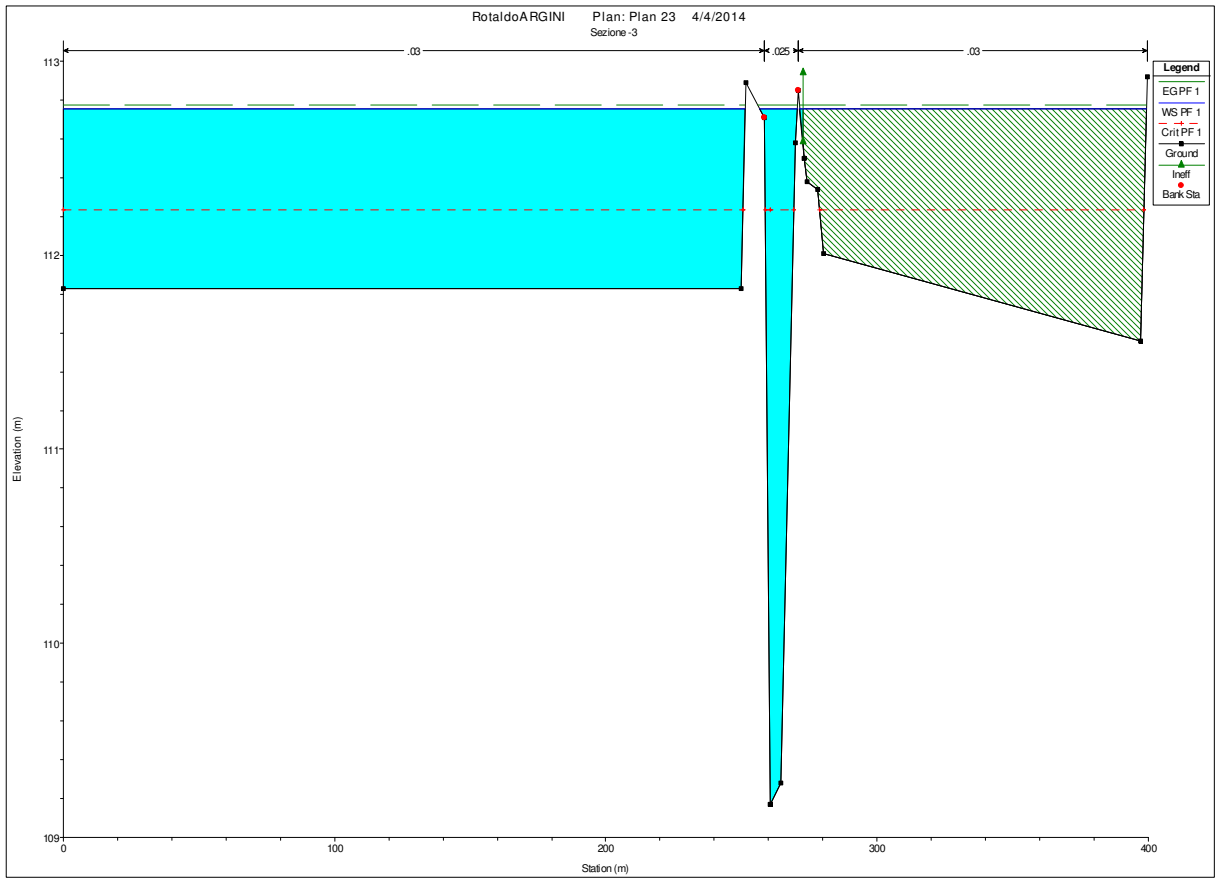
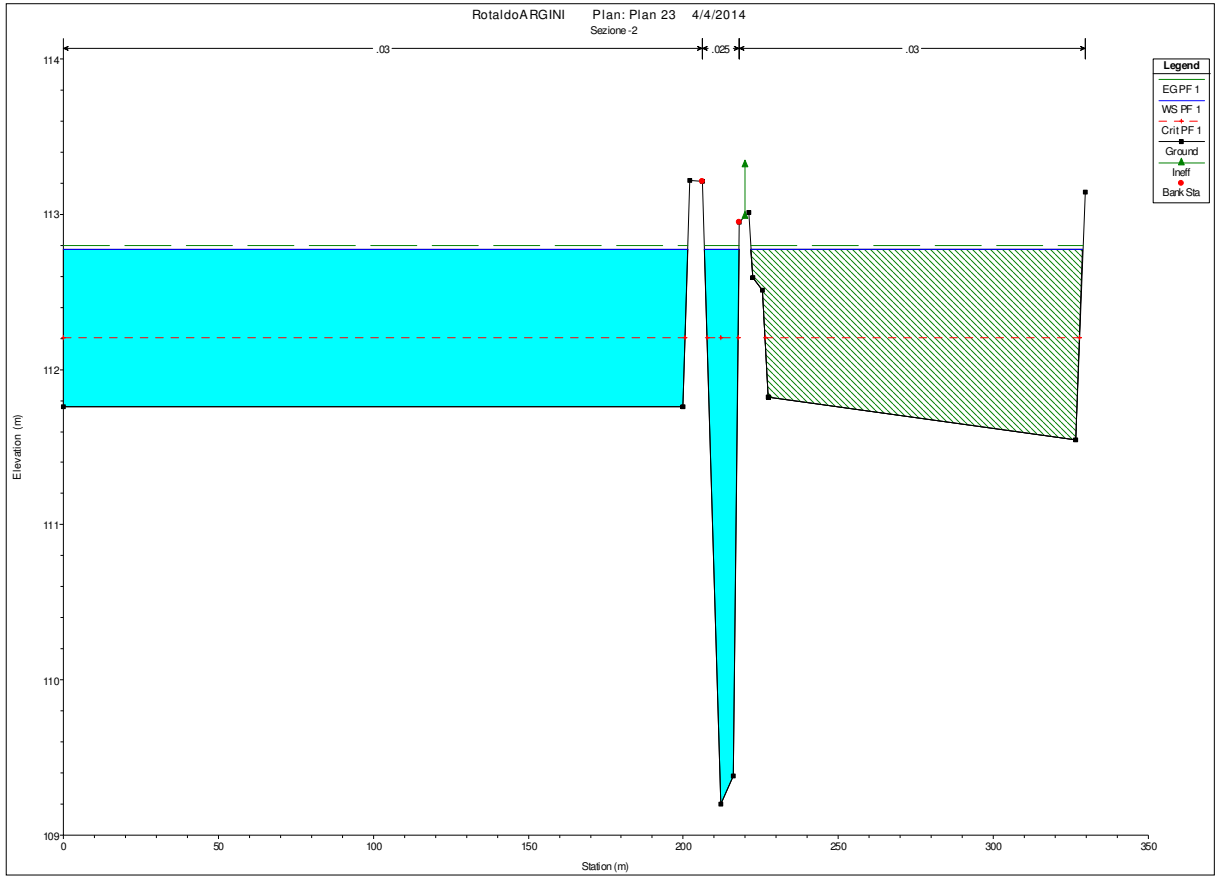


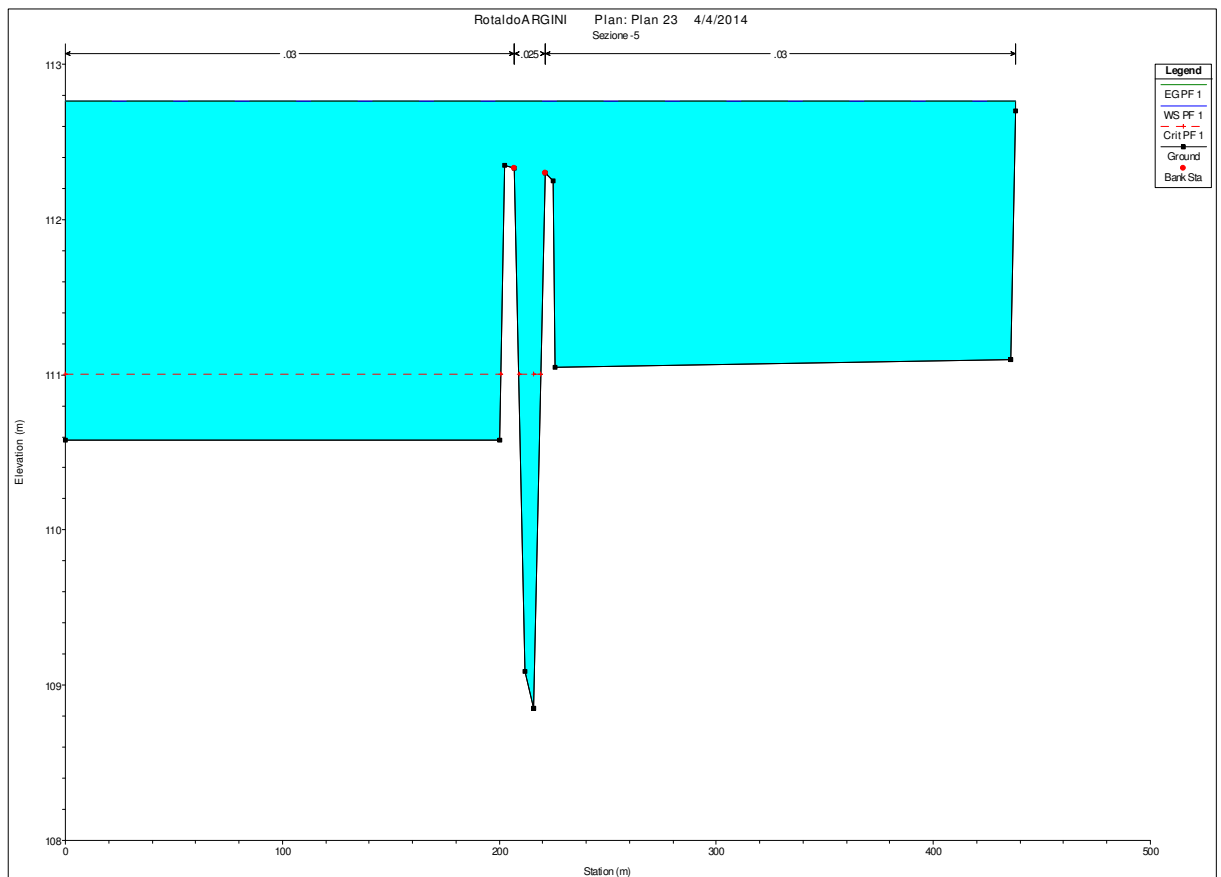
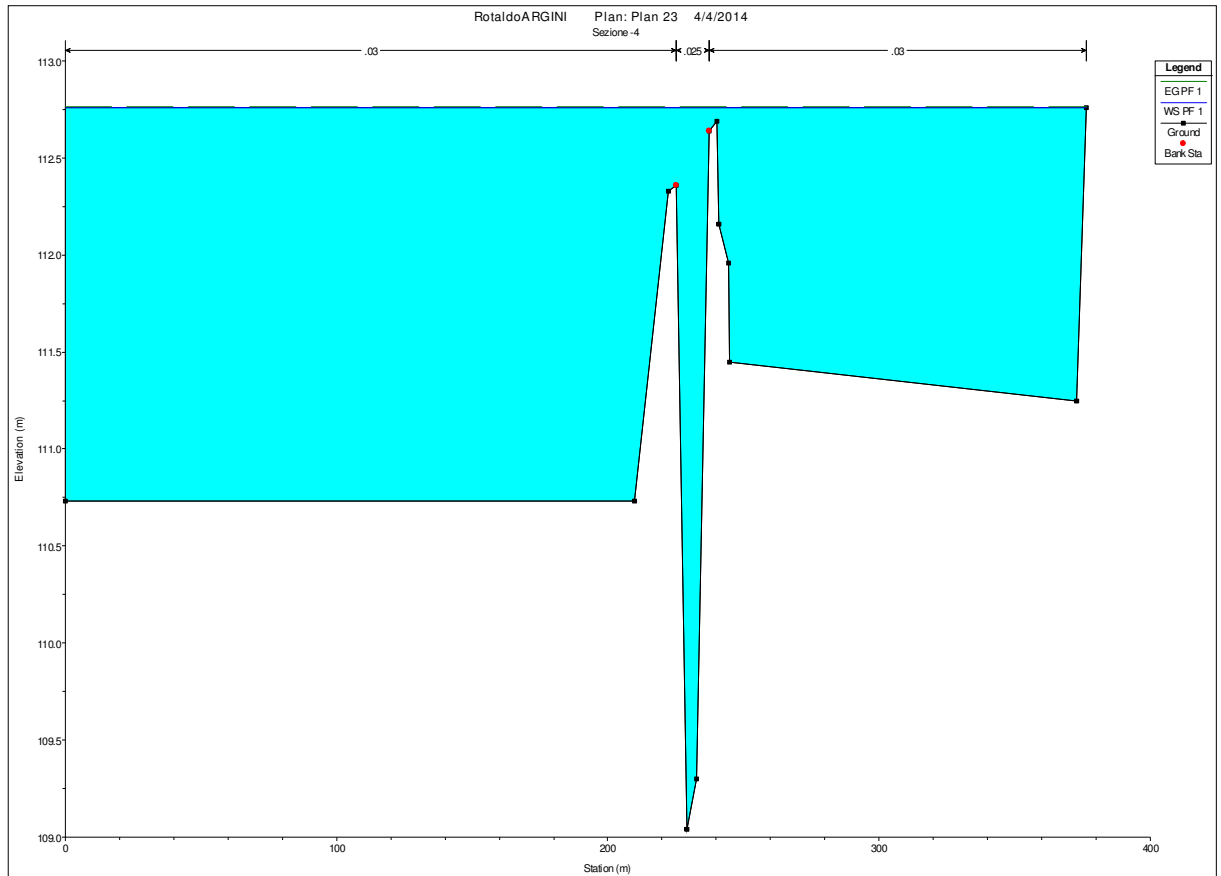


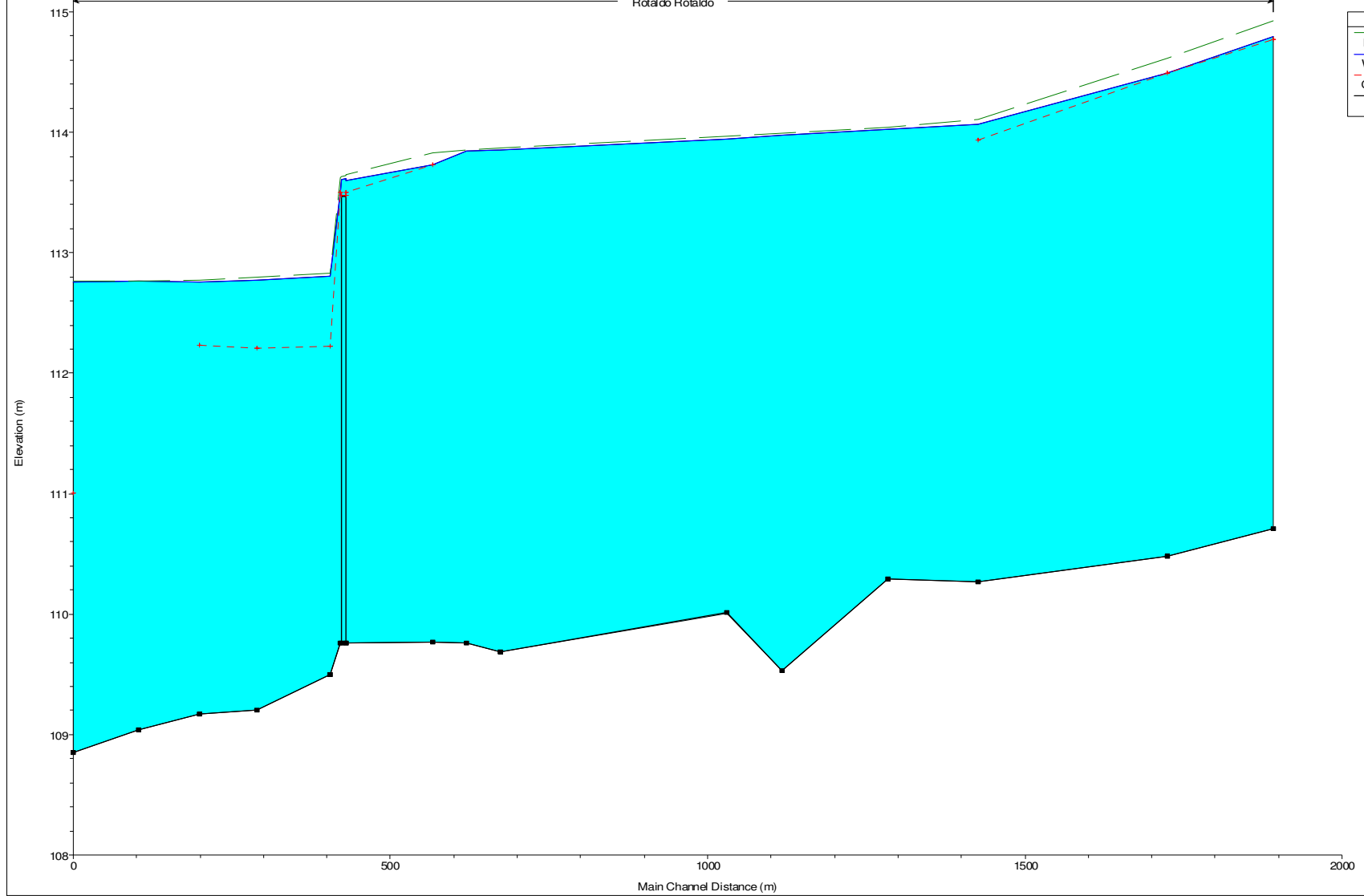










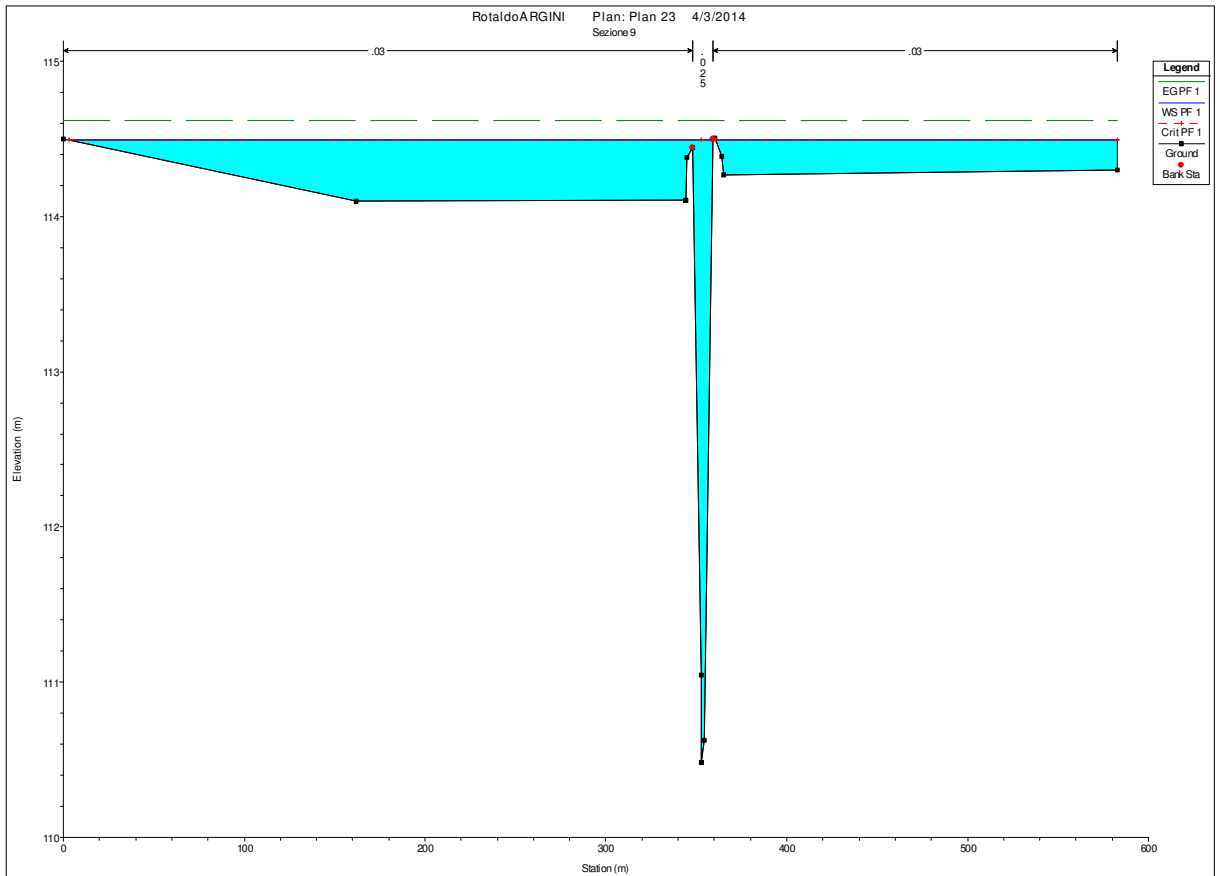
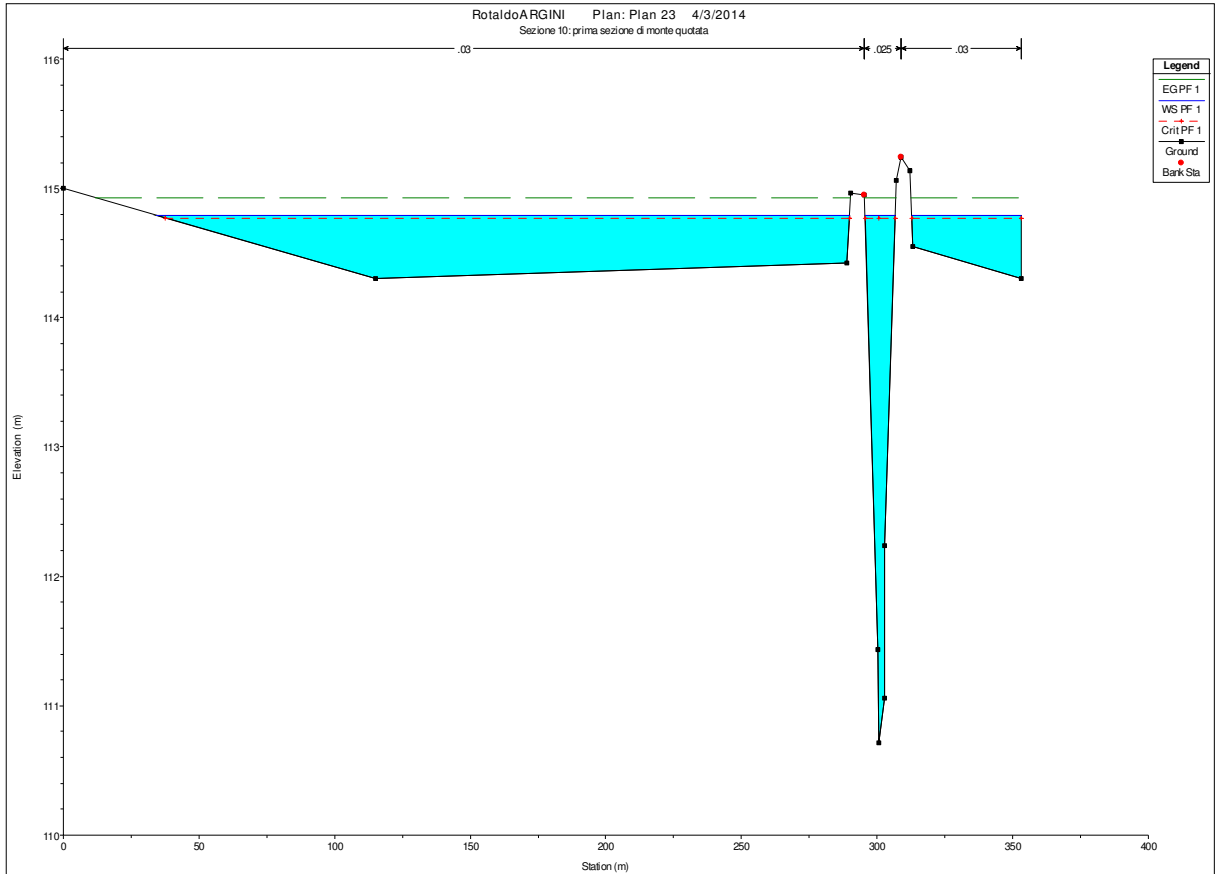


Legend	
EG PF 1	—
WS PF 1	—
Crit PF 1	- - -
Ground	—

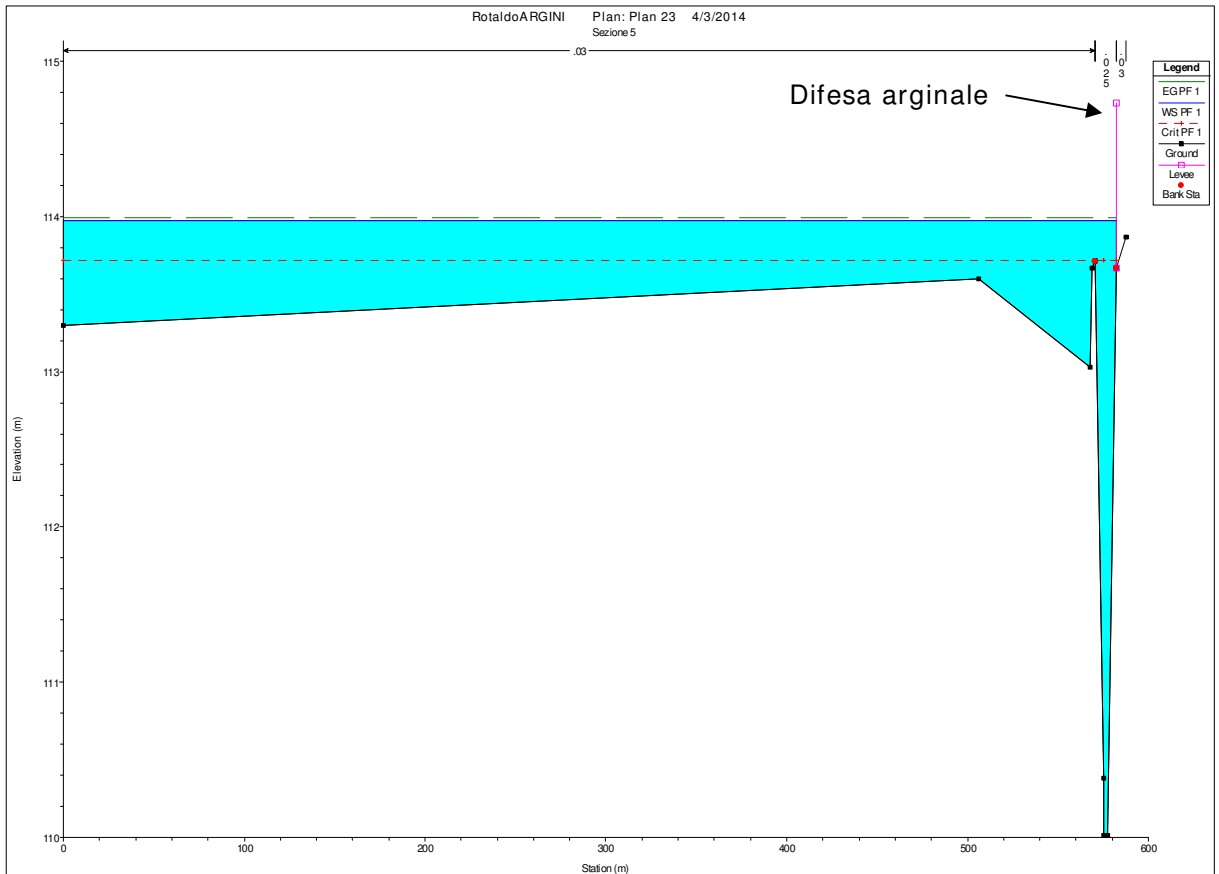
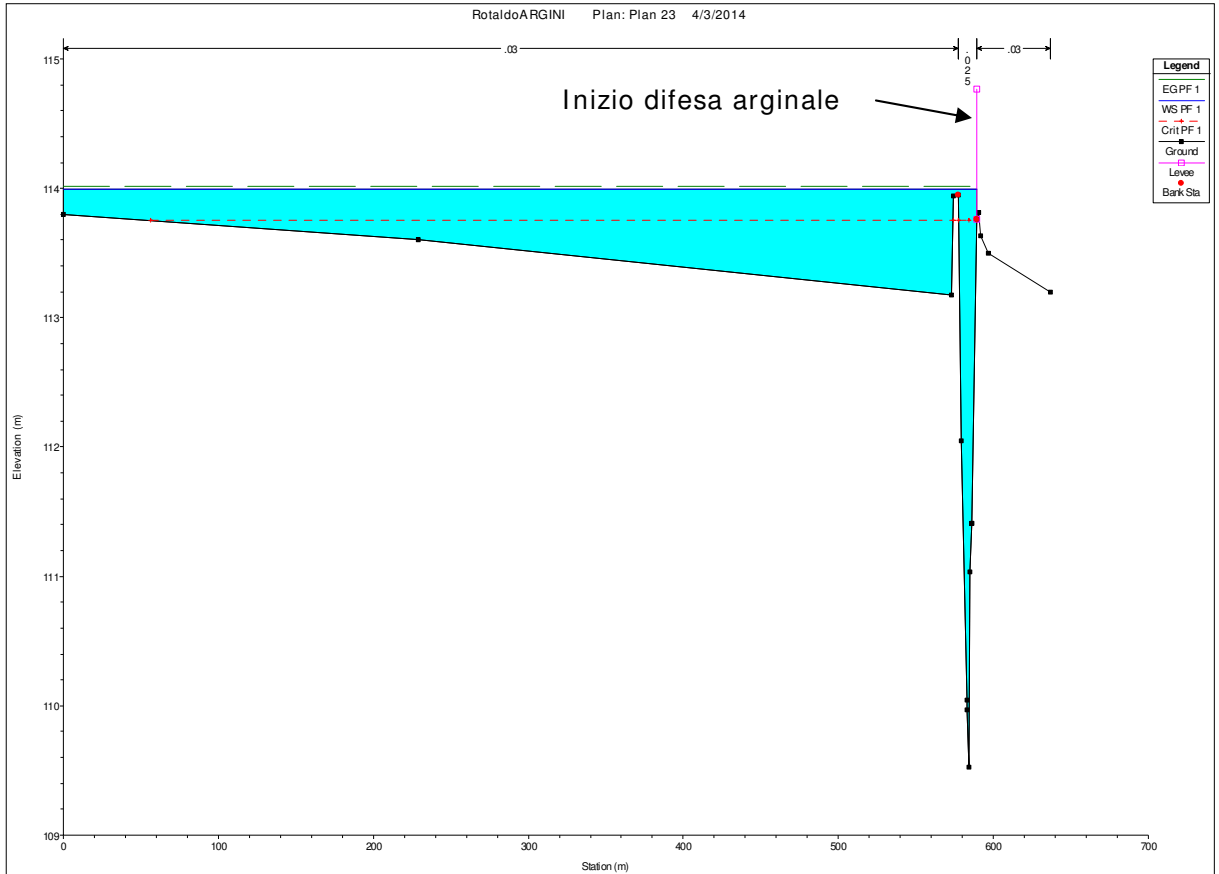
Allegato A.3:

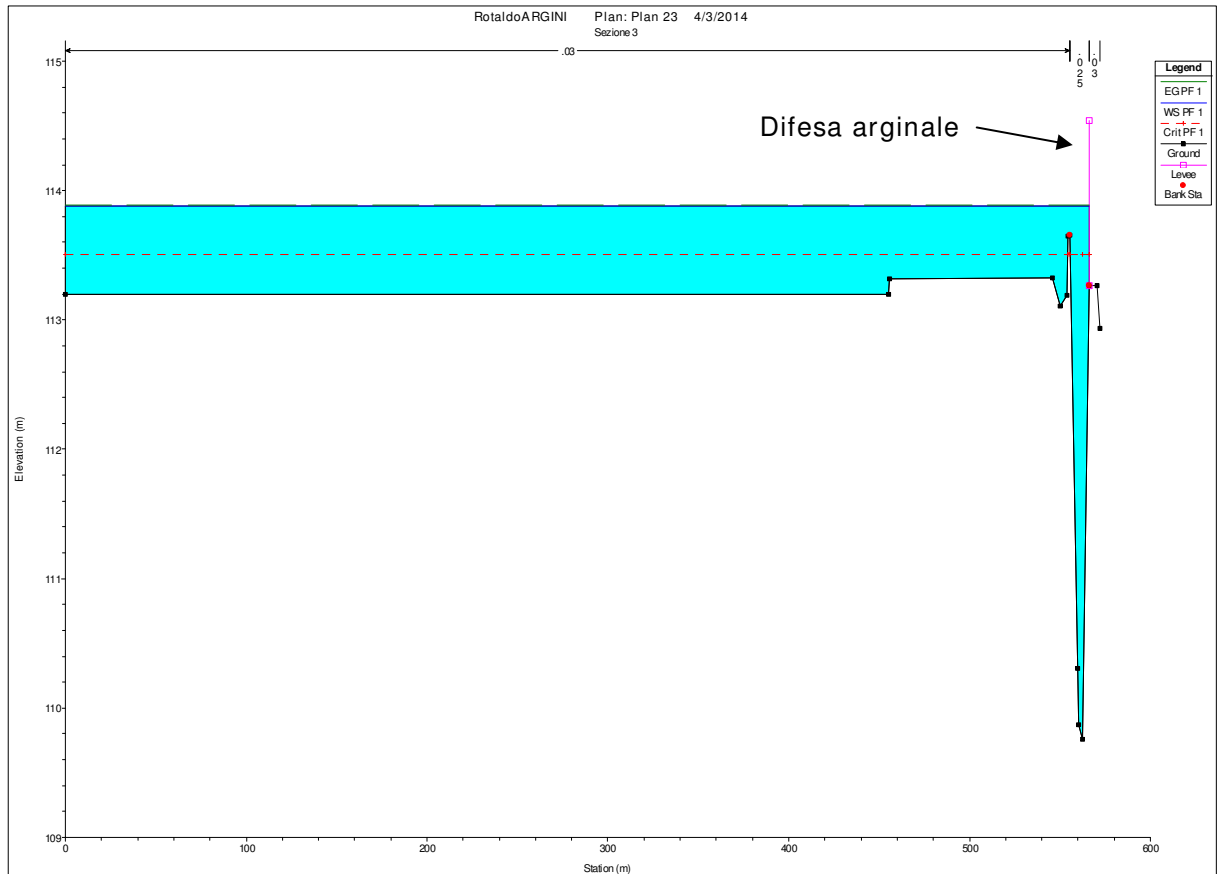
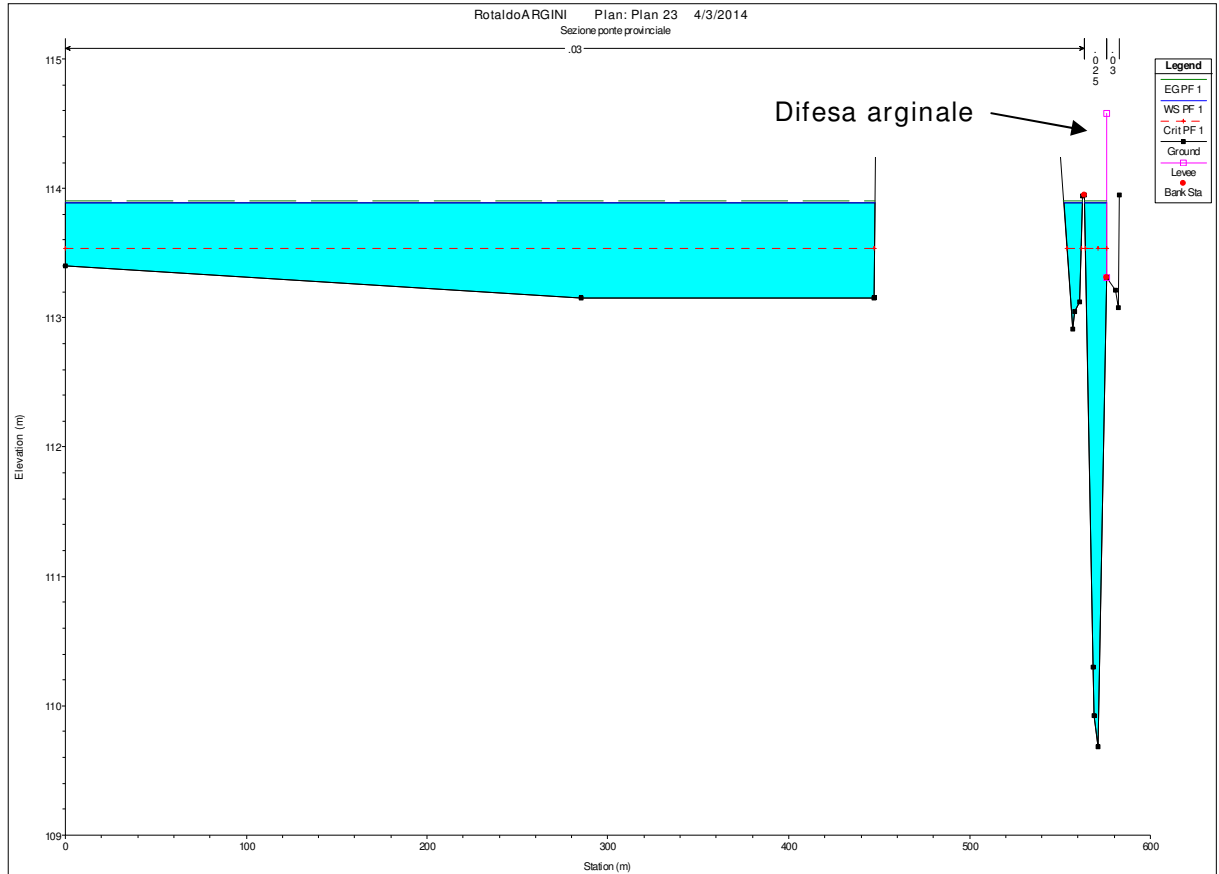
Sezioni idrauliche e profilo di verifica dell'analisi idraulica  
– CONFIGURAZIONE DI PROGETTO

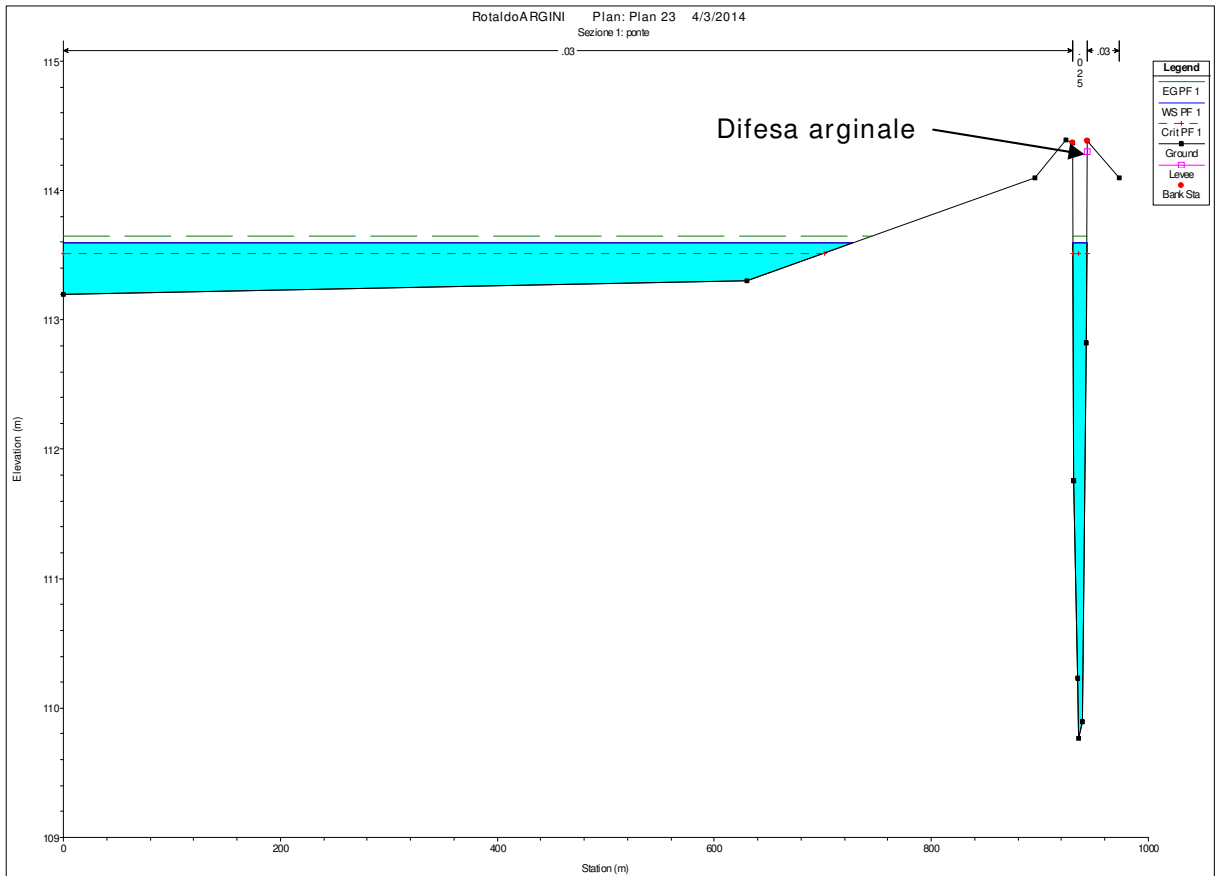
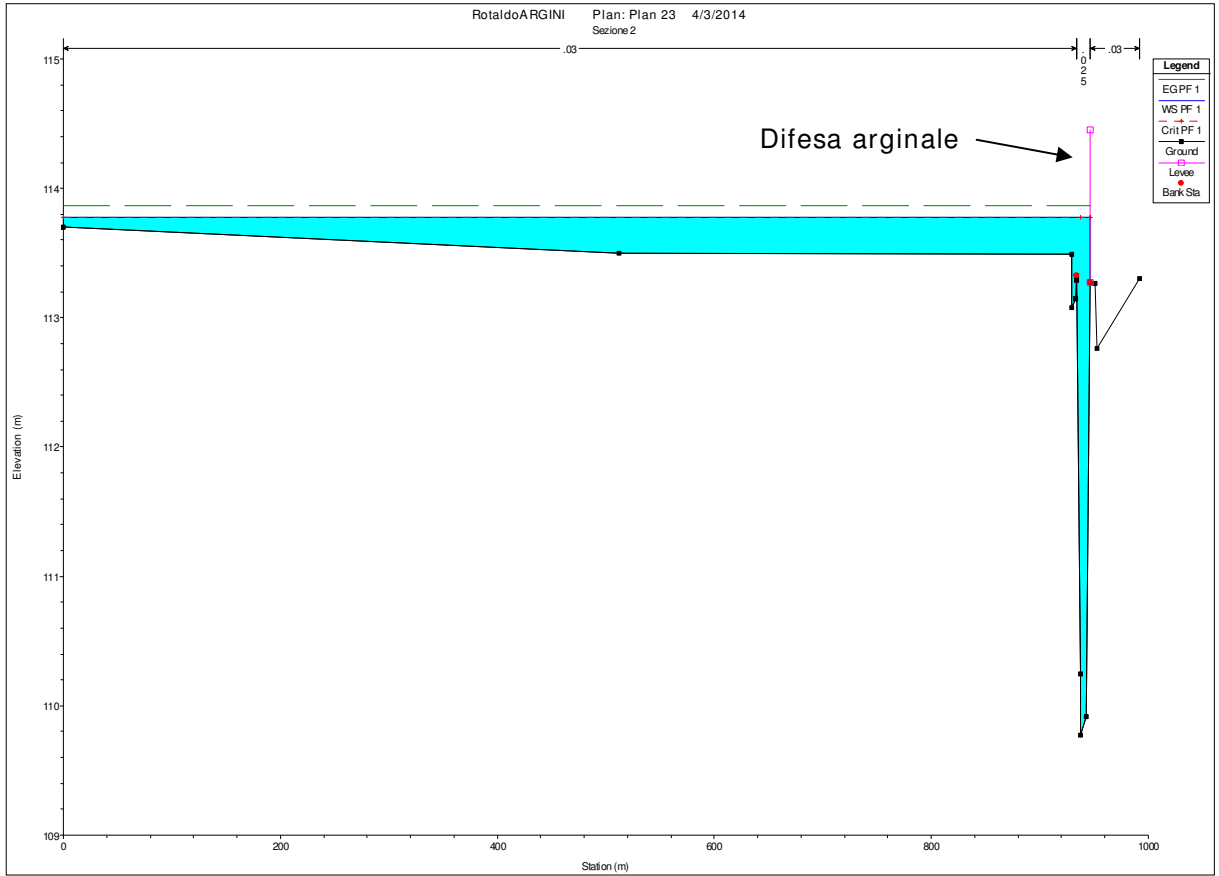


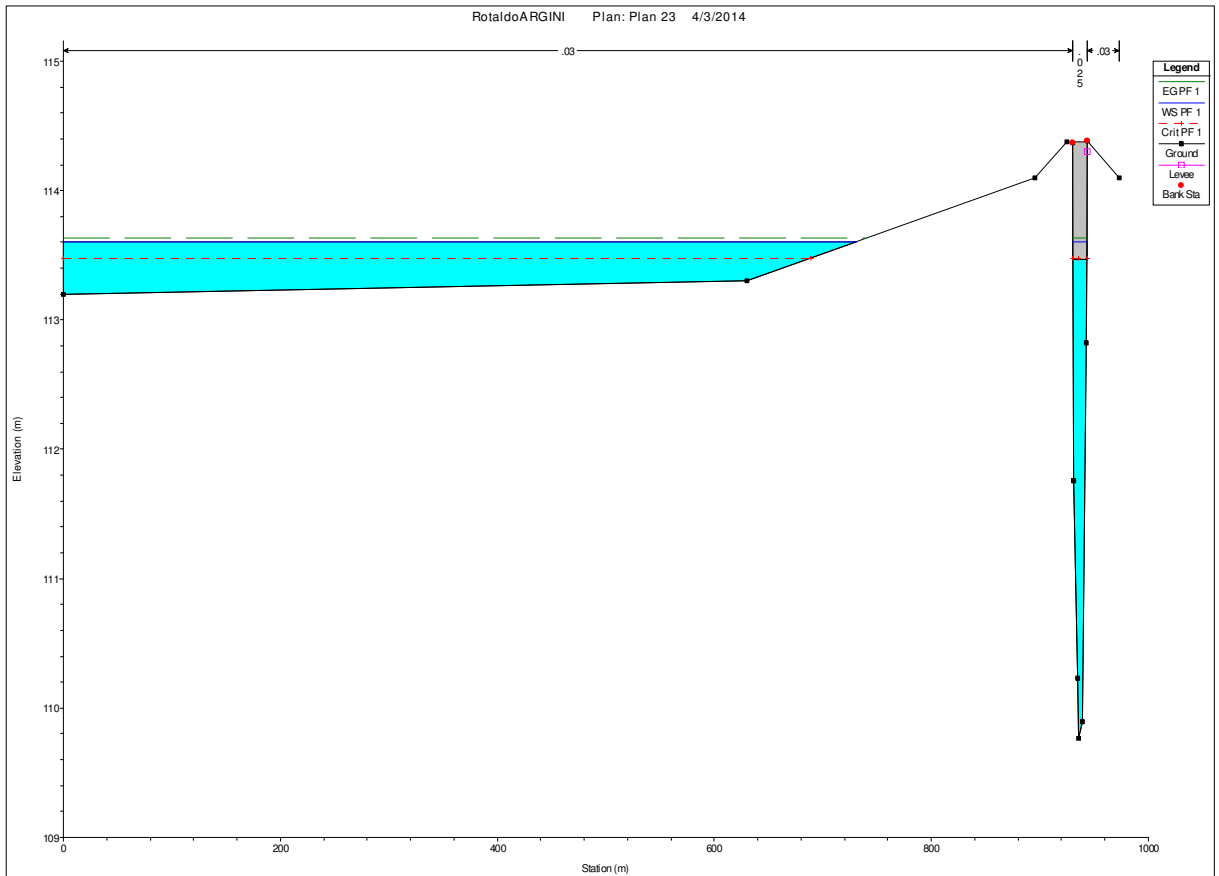
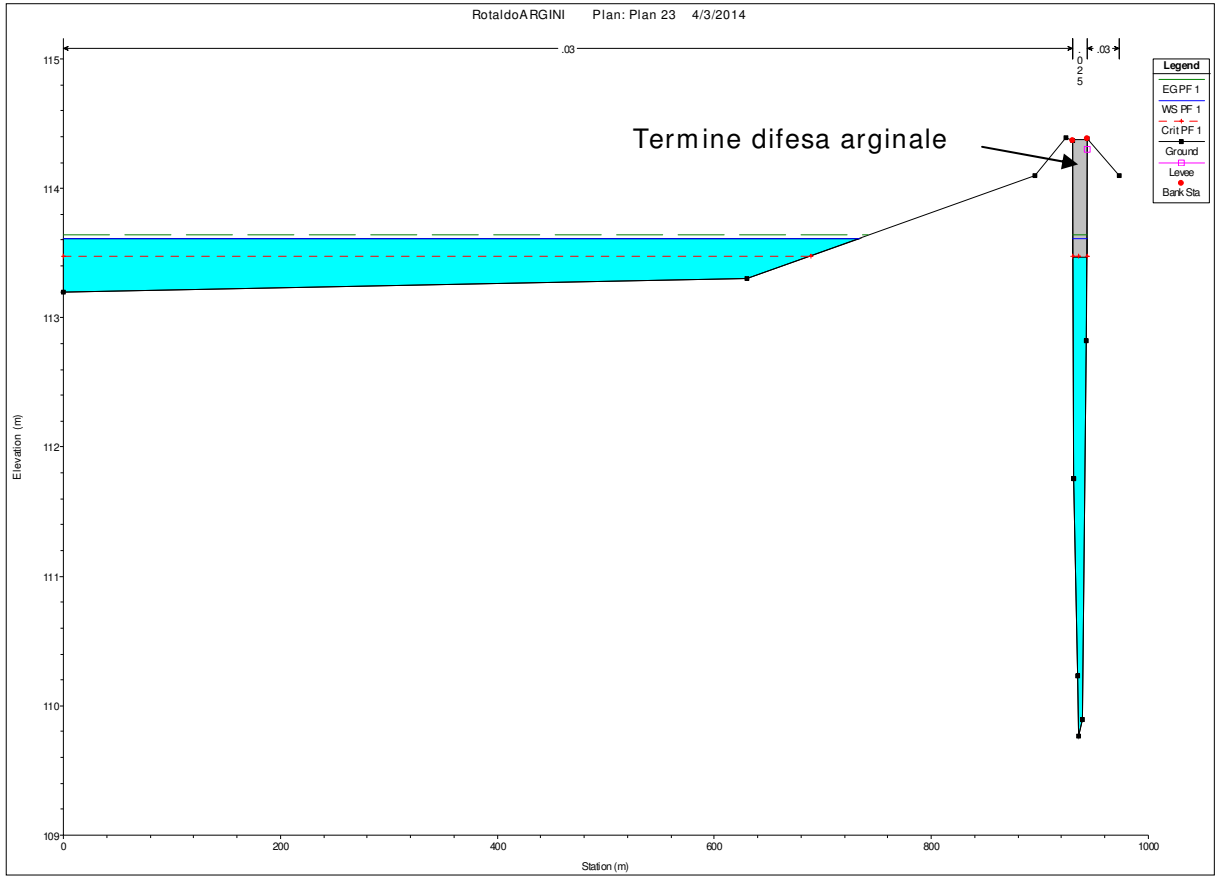


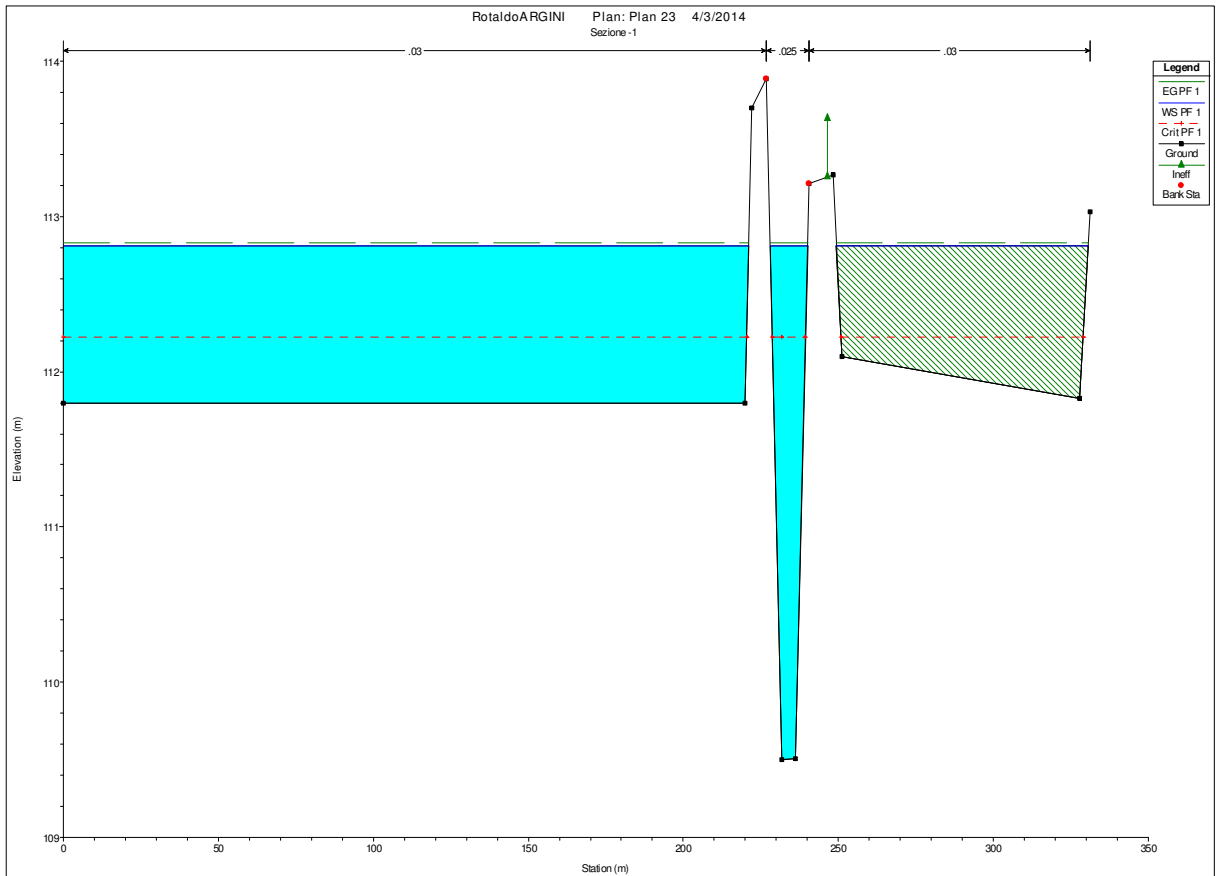
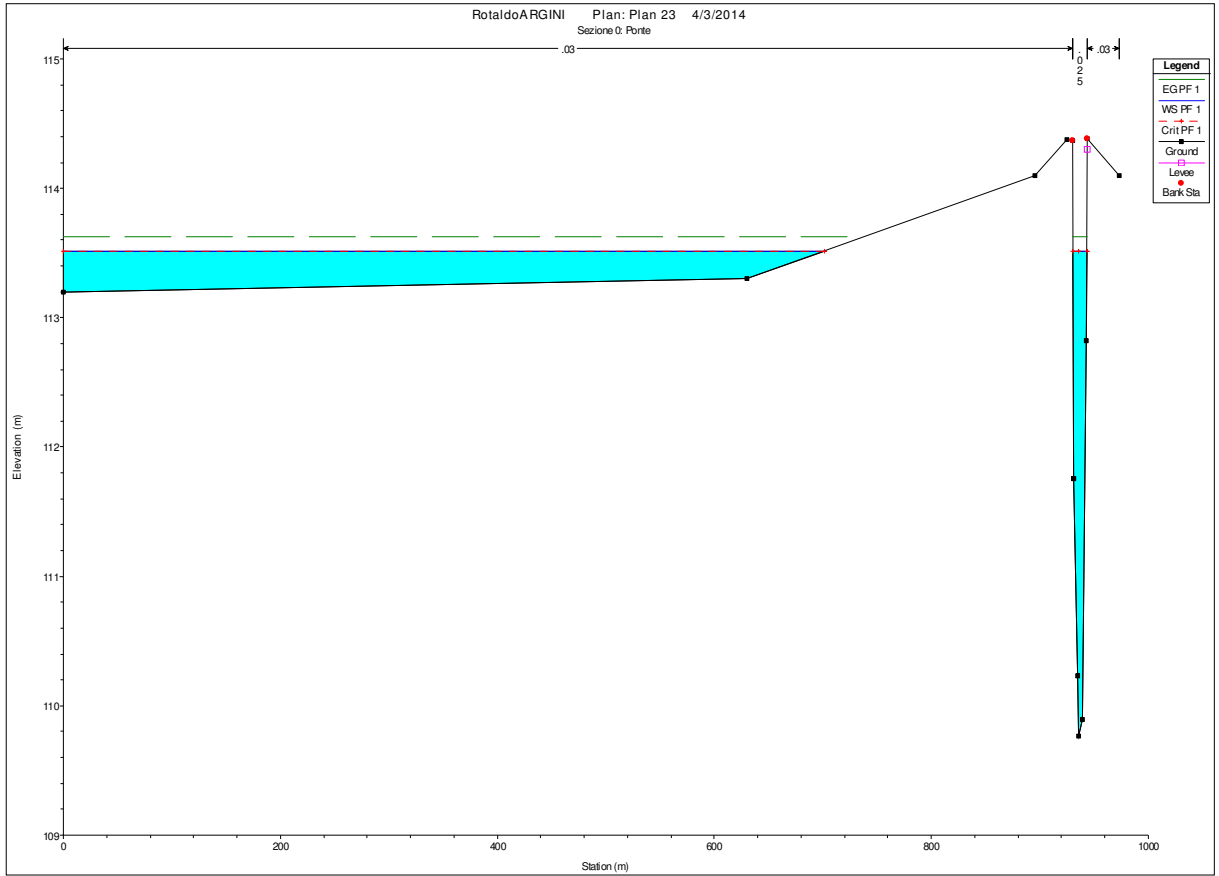


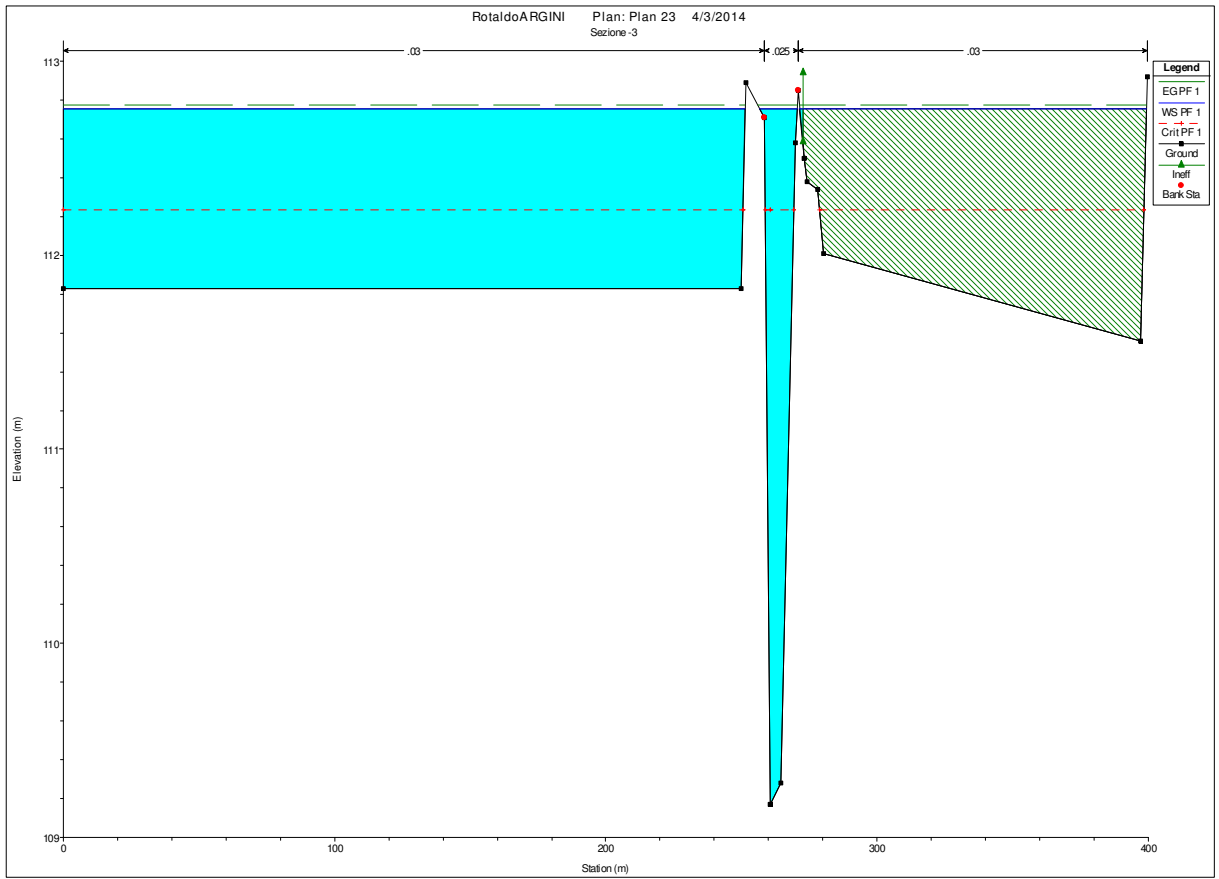
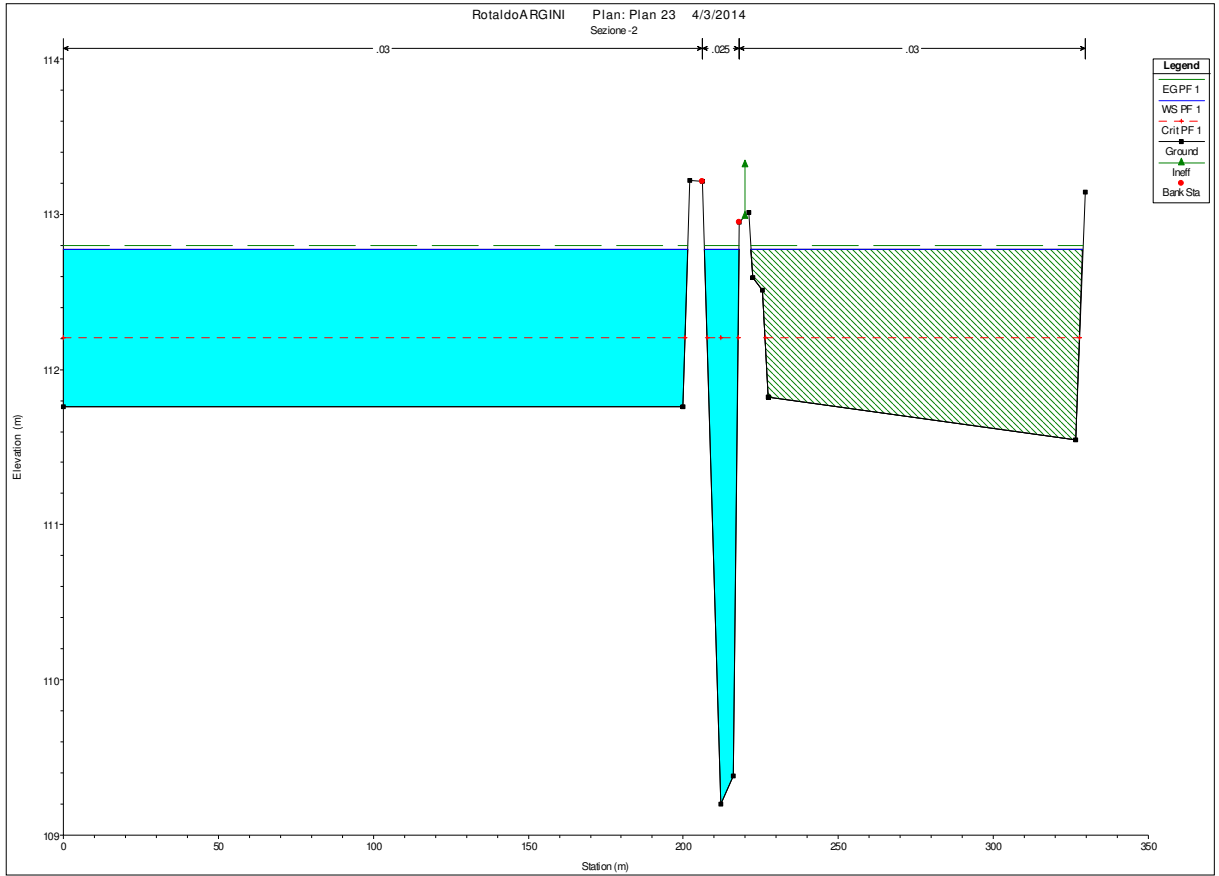




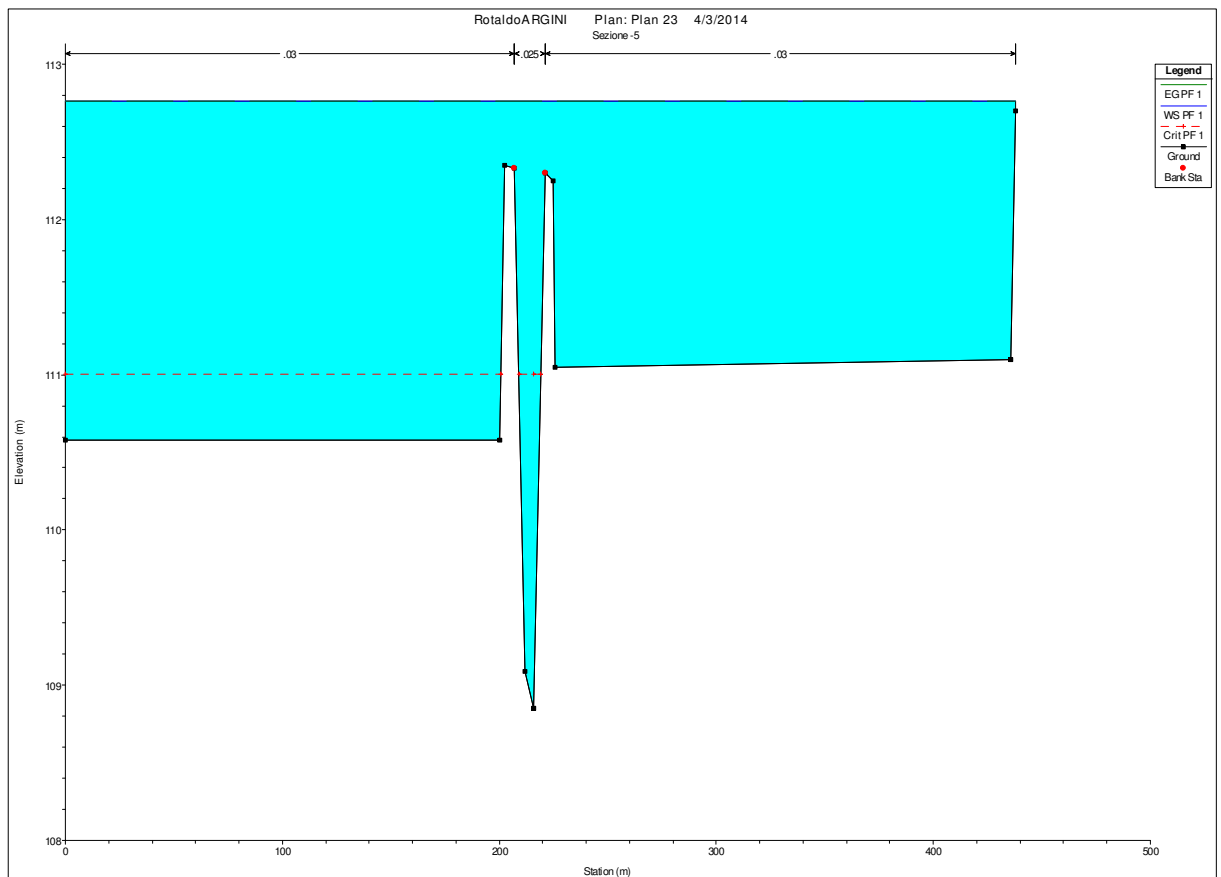
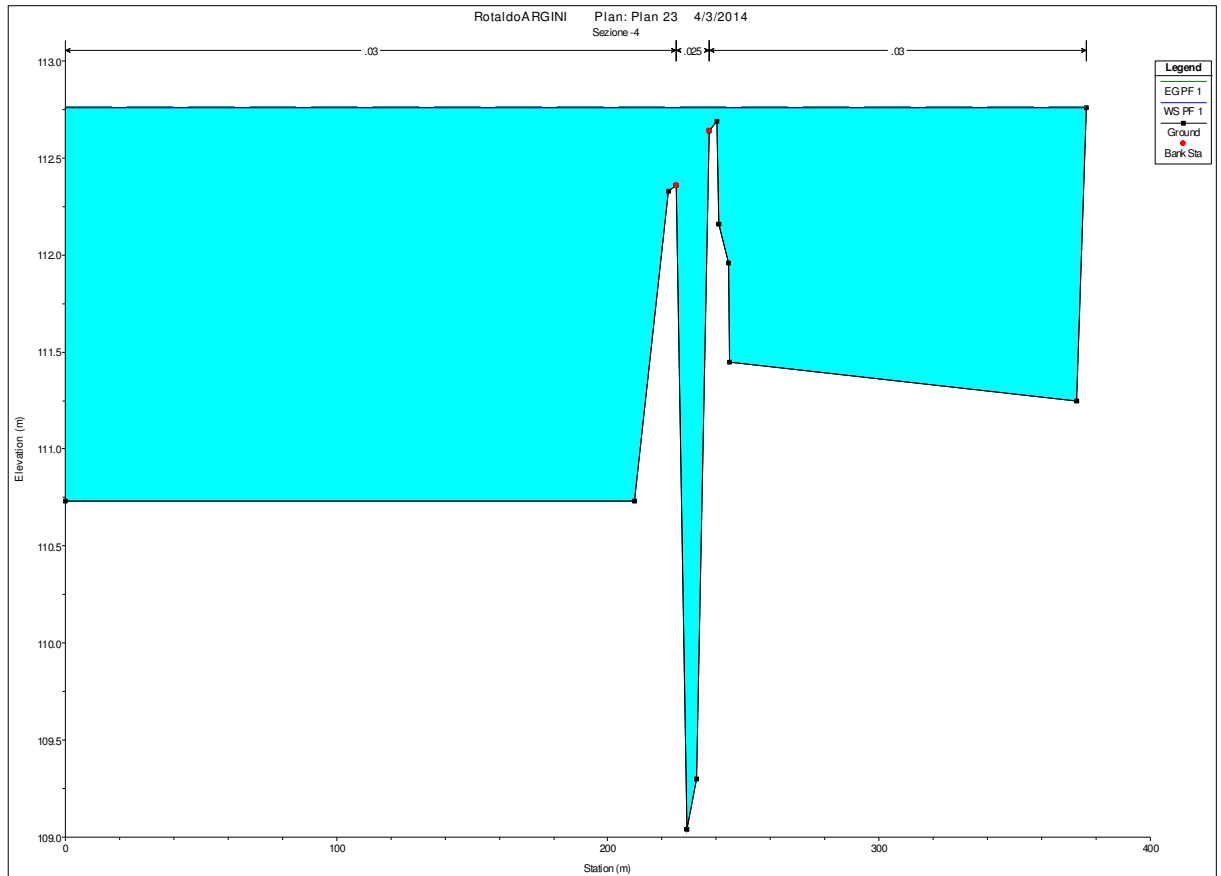






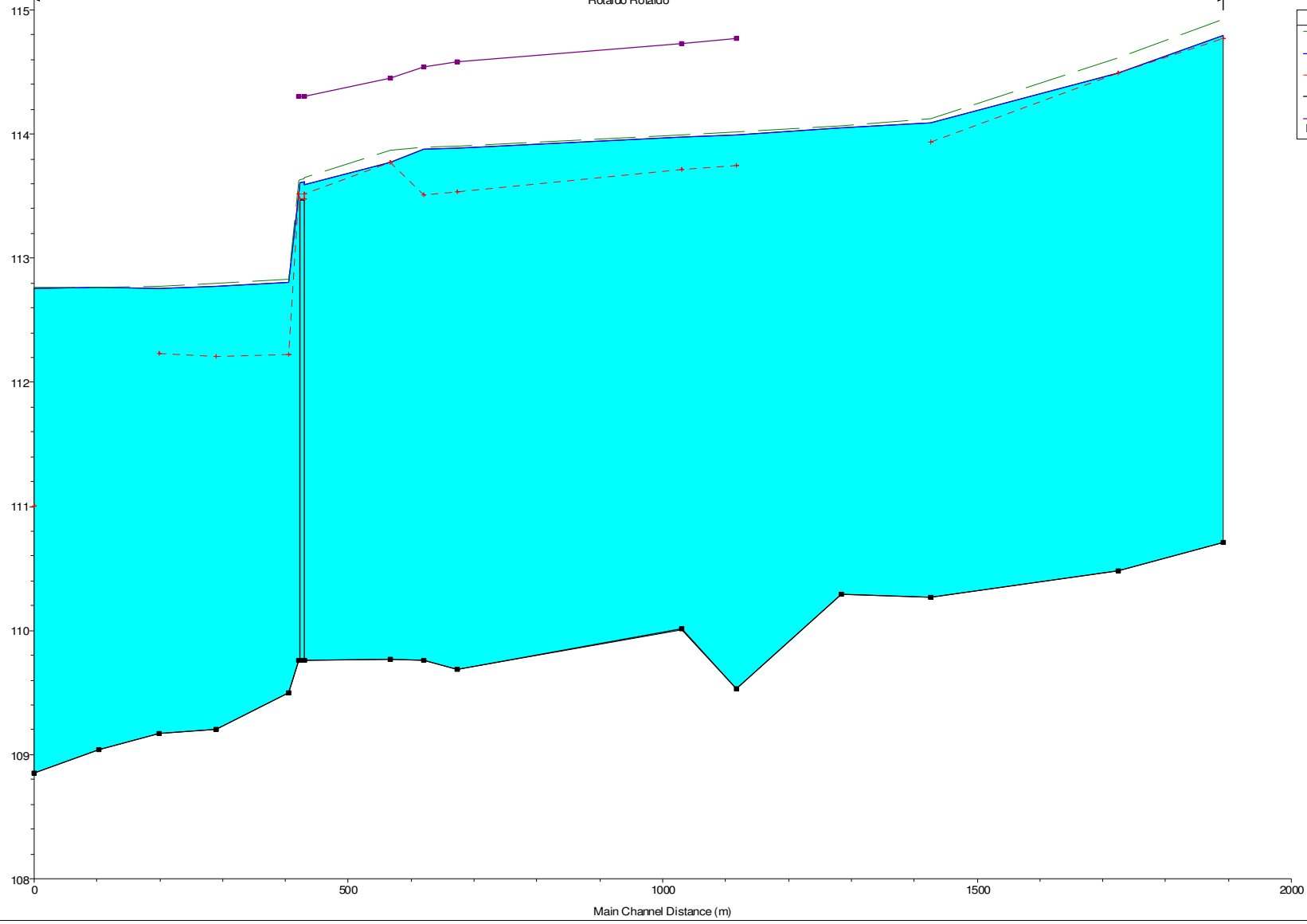






Rotaldo Rotaldo

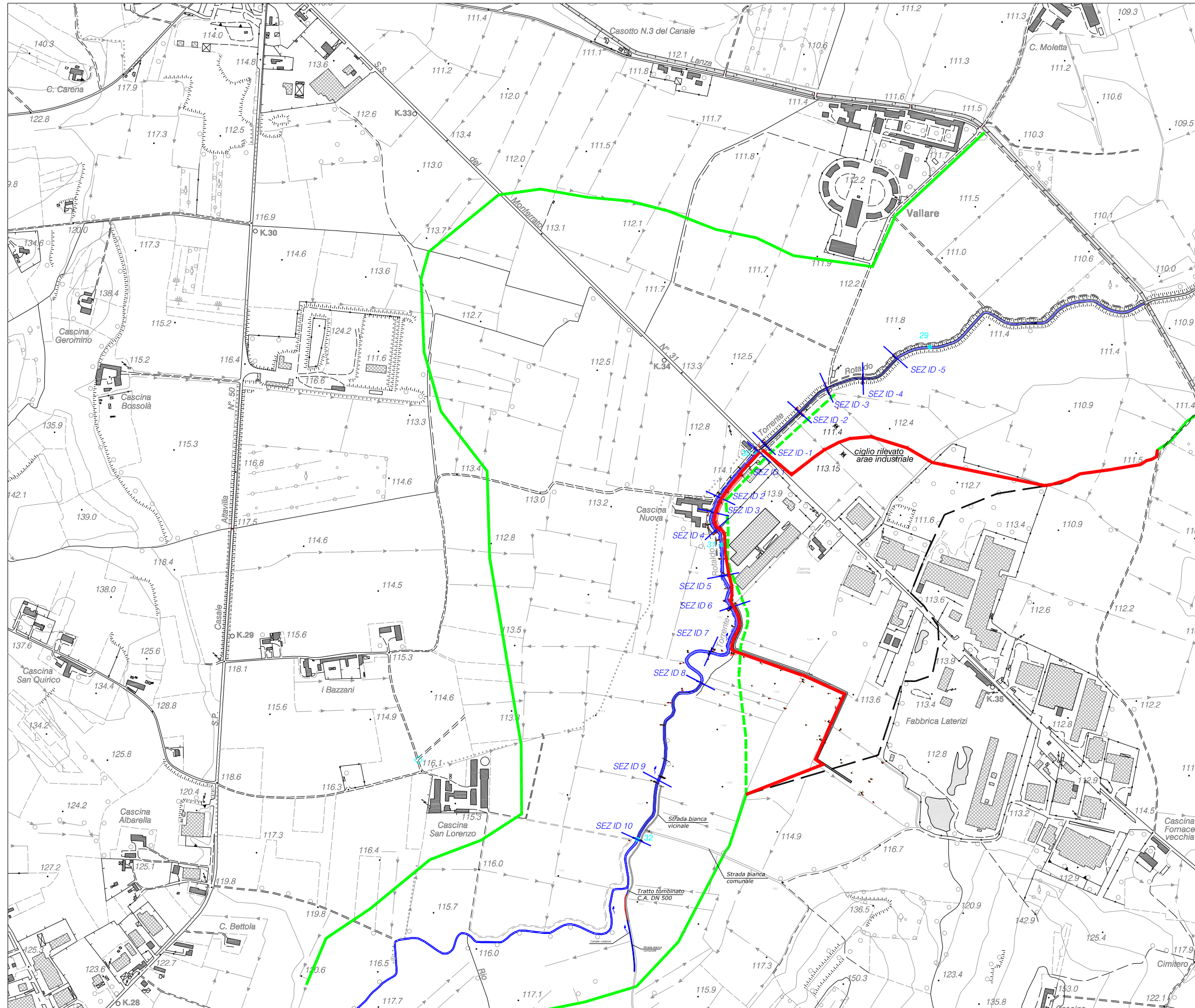
Elevation (m)



Legend	
EG PF 1	—■—
WS PF 1	—■—
Crit PF 1	- - - + - - -
Ground	—■—
Right Levee	—■—

**Allegato B:**            **Tracciato della fascia B a seguito dell'intervento in progetto**

# Tracciato della fascia B a seguito dell'intervento in progetto



## LEGENDA

Fascia B PAI

Fascia B di progetto PAI

Fascia B a seguito dell'intervento della sola arginatura a monte del ponte della SS31

Sezioni PAI

● 32

Sezioni idrauliche

— SEZ ID 6

Scala 1:10.000

Allegato B

**Allegato C:**            **Certificato di destinazione urbanistica (CDU) relativo ai sedimi  
interessati dagli interventi in oggetto**



# COMUNE DI OCCIMIANO

*Provincia di Alessandria*

SETTORE URBANISTICA

Prof. n. 1435

## CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA

### Il Responsabile del Servizio Tecnico-Urbanistico

- VISTA** la richiesta prof. 14498 del 18/03/2014 della **Regione Piemonte** – Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – Settore Pianificazione Difesa del Suolo, Difesa Assetto idrogeologico e Dighe con sede a Torino in Via Petrarca n. 44, in qualità di ente titolare del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA inerente al progetto preliminare "Lavori di realizzazione sistema arginale del torrente Rotaldo previsto dal P.A.I. nel Comune di Occimiano", presentato da questo Comune ai sensi dell'art. 10 della L.R. 40/1998 e s.m.i., relativa al rilascio di Certificato di Destinazione Urbanistica (C.D.U.) di cui all'art. 30 c. 3 del D.P.R. 06/06/2001, n. 380 per gli immobili sotto elencati;
- VISTE** le indicazioni e le prescrizioni del P.R.G.I. vigente, approvato ai sensi della L.R. 56/77 e s.m.i. con Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte n. 9-459 del 17/07/2000 e successive varianti parziali approvate ai sensi del 7° comma dell'art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i.;
- VISTO** il progetto definitivo di Variante Strutturale al P.R.G.I. ai sensi della L.R. 1/2007 del 26/01/2007 adottato con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 9/12 del 01/10/2012, pubblicata sul B.U.R. n. 48 in data 29/11/2012;
- VISTA** la Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica" del suddetto P.R.G.I. ai sensi della Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 7 LAP dell'8/05/1996;
- VISTO** il Progetto Territoriale Operativo (P.T.O.), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 981-4186 del 08/03/1995 e le relative norme di attuazione;
- VISTO** il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (P.S.F.F.) approvato con D.P.C.M. 24/07/1998 ed il Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. 24/05/2001 e loro successive varianti;
- VISTO** il Decreto del Sindaco del Comune Occimiano n. 1 del 31/05/2009 in qualità di Capo della Convenzione per la gestione associata dei servizi tecnici tra i Comuni di Occimiano e Frassineto Po, con il quale si attribuiscono le responsabilità del Servizio del settore Urbanistica;
- VISTA** la mappa catastale e sulla scorta degli atti d'ufficio;

## CERTIFICA

- 1) che ai sensi del vigente P.R.G.I., gli immobili distinti a Catasto Terreni di questo Comune al Fg. **2** mapp. **95**, **123** e **139** risultano individuati come aree di tipo "**D1 - impianti produttivi esistenti da confermare**" disciplinate urbanisticamente dagli artt. 8.3, 9, e 10 delle N.d.A., nelle quali sono ammessi interventi di ristrutturazione e completamento con rapporto di copertura massimo pari al 60% e superficie lorda di solaio minore o uguale all'80% della superficie fondiaria di pertinenza (riferita all'intero ambito produttivo omogeneo), altezza massima m 8.00, fatte salve maggiori altezze per comprovate esigenze di carattere tecnico esclusivamente connesse con il tipo di attività svolta. Il distacco dei fabbricati dai confini deve essere almeno uguale alla metà dell'altezza dei fronti dei fabbricati stessi e non è ammessa la realizzazione di bassi fabbricati addossati ai confini.

Nella superficie fondiaria di pertinenza dei nuovi edifici o degli edifici esistenti da sottoporre ad interventi di ristrutturazione edilizia di tipo "b", di ristrutturazione urbanistica o di completamento e ampliamento che comportino aumenti nelle superfici utili o nella cubature esistenti superiori al 20%, esclusi gli interventi nelle fasce di rispetto stradale, ferroviaria o simile, occorre riservare aree per parcheggi privati in misura pari ad almeno 1 m<sup>2</sup> ogni 6 m<sup>2</sup> di superficie coperta e spazi verdi alberati in misura di 10 m<sup>2</sup> ogni 40 m<sup>2</sup> delle superficie di cui sopra, con un minimo del 10% della superficie fondiaria. Nelle aree destinate o da destinare a parcheggi privati, è ammessa la realizzazione di tettoie costituite da strutture leggere in metallo con soprastante cannicciato. Tali tet-

toie, alte non più di 2,50 m, non concorrono ad aumentare la superficie coperta e possono essere realizzate a confine.

In questi ambiti, le porzioni di area non asservite alle costruzioni esistenti o previste, possono essere cedute mantenendo capacità insediativa e destinazione d'uso.

Mentre le aree distinte al Fg. 2 mapp. 6 e 86 del N.C.T. di questo Comune sono comprese in area di tipo "**D2 per nuovi impianti produttivi e commerciali**", nelle quali sono ammessi interventi di nuovo impianto con rapporto di copertura massimo pari al 60% e superficie lorda di solaio minore o uguale al 80% della superficie fondiaria di pertinenza, altezza massima m 8, fatte salve maggiori altezze per comprovate esigenze di carattere tecnico esclusivamente connesse con il tipo di attività svolta.

Nelle aree destinate o da destinare a parcheggi privati è ammessa la realizzazione di "tettoie" costituite da strutture leggere in metallo con soprastante cannicciato. Tali tettoie, alte non più di m 2,50, non concorrono ad aumentare la superficie coperta e possono essere realizzate a confine.

Le porzioni di area non asservite alle costruzioni esistenti o previste possono essere cedute mantenendo capacità insediative e destinazione d'uso.

Mentre le aree distinte al Fg. 2 mapp. 8, 13, 14, 18 e 127 sono comprese in zona **agricola** di tipo "**E1**", disciplinata urbanisticamente dagli artt. 8.4, 9, 10 e 12 delle N.d.A., con i seguenti indici di utilizzazione fondiaria, riferiti alle colture in atto o in progetto, per ampliare o creare nuove abitazioni rurali:

- terreni a colture protette in serre fisse: 0,06 m<sup>3</sup>/m<sup>2</sup>;
- terreni a colture orticole o floricole specializzate: 0,05 m<sup>3</sup>/m<sup>2</sup>;
- terreni a colture legnose specializzate: 0,03 m<sup>3</sup>/m<sup>2</sup>;
- terreni a seminativo ed a prato permanente: 0,02 m<sup>3</sup>/m<sup>2</sup>;
- terreni a bosco ed a coltivazione industriale del legno annessi ad aziende agricole: 0,01 m<sup>3</sup>/m<sup>2</sup> in misura non superiore a 5 ettari per azienda;
- terreni a pascolo e prato-pascolo permanente di aziende silvo - pastorali: 0,001 m<sup>3</sup>/m<sup>2</sup> per abitazioni non superiori a 500 m<sup>3</sup> per ogni azienda.

Nei nuovi interventi è ammessa unicamente la destinazione agricola di cui al punto 1.5 dell'art. 8 delle N.d.A.

La somma delle superfici coperte sia dalle abitazioni sia dalle attrezzature non dovrà comunque essere superiore ad 1/3 della superficie fondiaria del lotto interessato dalle costruzioni.

Inoltre, per ogni azienda agricola le costruzioni ad uso residenziale non possono superare la cubatura di 1.500 m<sup>3</sup> ai sensi dell'art. 25 della L.R. 56/77 e s.m.i. . Nel computo dei volumi realizzabili non sono conteggiate le attrezzature e le infrastrutture di cui comma 4 dell'art. 25.

Le nuove costruzioni ammesse dovranno inoltre rispettare le cautele e le limitazioni di cui all'art. 11, se ricadenti negli ambiti ivi richiamati. In ogni caso le nuove costruzioni in zona agricola a fini abitativi non potranno superare i due piani fuori terra e i 7 metri di altezza. L'altezza massima delle attrezzature agricole (capannoni, essiccatoi, ecc...) non potrà superare 8,00 metri di altezza fatte salve maggiori altezze esclusivamente qualora necessarie al funzionamento delle strutture tecnologiche (silos, camini, pompe a vento ecc.). Tutte le nuove attrezzature agricole realizzabili in applicazione delle presenti norme e del rigoroso rispetto dei disposti di cui all'art. 25 della l.r. 56/77 e s.m. dovranno presentare tetto a falde, colori e forme legate alla tradizione locale nonché realizzare un'opportuna sistemazione esterna, con la messa a dimora ed il successivo mantenimento di essenze arboree ed arbustive locali, al fine di rendere compatibile il nuovo intervento con i caratteri del contesto paesaggistico nel quale si collocano.

E' tuttavia espressamente vietato l'insediamento di porcilaie nelle aree caratterizzate da difficoltà di drenaggio e nelle "fosse di pianura" nonché di stalle di oltre 30 capi, porcilaie ed altri impianti suscettibili di produrre inquinamenti e molestie, a meno di 150 m dai nuclei abitati (eccetto che ne siano separati da rilievi del terreno o da masse boschive di congruo spessore).

Sugli edifici esistenti, allo scopo di adeguarli alle esigenze delle abitazioni rurali, si applicano le norme di cui alle aree "A3". Per gli stessi edifici, realizzati prima dell'entrata in vigore della L.R. 56/77, il riuso per fini extra - agricoli potrà essere consentito, oltre che nei casi previsti dalla normativa, anche previo accertamento della Commissione Comunale per l'Agricoltura dello stato di abbandono e di inutilizzo degli immobili. In tal caso, il riuso potrà anche consentire la destinazione residenziale e quelle ad esse assimilabili come definita al punto 1 dell'art. 8 delle N.d.A.

Inoltre che gli immobili identificati a Catasto Terreni di questo Comune ai mapp. n. **42, 43, 45, 48 e 54** del Fg. **2** risultano interessati dalla sede stradale di nuova viabilità in progetto e pertanto sono da considerarsi come **inedificabili**.

Inoltre che sugli immobili identificati al Fg. **2** mapp. **14, 18 e 127** gravano fasce di rispetto stradale di nuova viabilità in progetto di 30 m, all'interno della quale esistono vincoli alla realizzazione di costruzioni, recinzioni, piantagioni, depositi e simili.

Inoltre che gli immobili identificati al Fg. **2** mapp. **6, 8, 13, 14, 86, 95, 123, 127, 139** risultano gravati dalla fascia di rispetto di 100 m ai sensi dell'art. 29 della L.R. 05/12/1977, n. 56 e della fascia di 150 m sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 22/01/2004, n. 42 (ex art. 1 della L. 08/08/1985, n. 431 cd. Galasso) dei corsi d'acqua (Torrente Rotaldo).

- 2)** Che ai sensi della Carta di Sintesi della Pericolosità Geomorfologia e dell'Idoneità all'Utilizzazione Urbanistica" del suddetto P.R.G.I. i terreni distinti al Fg. **2** mapp. **8, 13, 14, 18, 42, 43, 45, 48 e 54** del N.C.T. di questo Comune, è appartenente alla classe "II", nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere superate attraverso l'adozione ed il rispetto di accorgimenti tecnici derivanti da indagini geognostiche, studi geologici, geotecnici ed idraulici, da eseguire nelle aree di intervento in fase di progetto esecutivo in ottemperanza al D.M. 11/03/1988. Nello specifico è compreso all'interno della sottoclasse "**Ila** - Porzioni di territorio sub-pianeggianti caratterizzate da uno o più fattori penalizzanti quali ridotta soggiacenza della falda idrica, acque di esondazione a bassa energia, prolungato ristagno delle acque meteoriche, scadenti caratteristiche geotecniche dei terreni di copertura ed eterogeneità dei terreni di fondazione". In tali aree non è inoltre consentita la realizzazione di locali interrati e impianti tecnologici di nuova installazione o in sostituzione che dovranno essere previsti ad una quota sopraelevata rispetto al piano campagna, da definirsi di volta in volta nell'ambito degli approfondimenti geologico-tecnici ed idrogeologici previsti per i singoli interventi.

Mentre i terreni distinti al Fg. **2** mapp. **6, 86, 95, 123, 127 e 139** sono appartenenti alla classe "**IIlb** - Porzioni di territorio edificate ed aree intercluse interessate da condizioni di elevata pericolosità, dove gli interventi di sistemazione dell'edificato esistente devono essere affrontati mediante opere di riassetto territoriale" ..

In assenza di tali interventi sono ammesse solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico. Non sono ammesse nuove edificazioni residenziali e/o produttive; per gli edifici esistenti, è ammessa la realizzazione di ampliamenti funzionali e ristrutturazione. Tali interventi sono condizionati all'esecuzione di indagini geologiche, geotecniche e idrauliche mirate a definire localmente le condizioni di pericolosità e di rischio e prescrivere gli accorgimenti tecnici atti alla loro mitigazione.

I cambi di destinazione d'uso che implicino un aumento di carico antropico (nuove unità abitative), sono ammessi solo a seguito della realizzazione di opere e/o accorgimenti tecnici e interventi manutentivi tali da consentire la minimizzazione della pericolosità, sulla scorta di adeguate indagini. Il cambio di destinazione d'uso viene accordato a seguito delle realizzazione e verifica di tali opere. La progettazione dovrà prevedere accorgimenti tecnici specifici finalizzati alla riduzione e alla mitigazione del rischio e dei fattori di pericolosità. La concessione o autorizzazione edilizia potrà essere rilasciata solo a seguito dell'avvenuta realizzazione e collaudo delle suddette opere.

In assenza o parziale realizzazione delle opere infrastrutturali di mitigazione della pericolosità, ad esclusione delle aree ricadenti in perimetrazioni di dissesto a pericolosità molto elevata (Fa, Ee), sono consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico, intendendo per aumento del carico antropico la realizzazione di nuove unità abitative (a, b, c, d, L.R. 56/77 s.m.i.).

Sono pertanto ammessi gli adeguamenti che consentano un più razionale utilizzo degli edifici esistenti, gli adeguamenti igienico funzionali, non è invece ammessa in nessun caso la realizzazione od il recupero di locali interrati e seminterrati.

L'attuazione delle previsioni urbanistiche riguardanti nuove opere o nuove costruzioni potrà essere avviata solo a seguito del completamento degli interventi necessari alla minimizzazione della pericolosità dell'area.



In ogni caso l'agibilità / abitabilità sarà condizionata alla totale realizzazione e collaudo delle opere di mitigazione della pericolosità ed alla stipula di atto di impegno al mantenimento della funzionalità delle opere di sistemazione idrogeologica (fossi di scolo, drenaggi, sistemazioni di ingegneria naturalistica, ecc.).

Nelle aree esondabili le verifiche idrauliche dovranno essere estese ad ambiti circostanti sufficientemente ampi per valutare anche gli effetti derivanti dalla realizzazione delle nuove opere sull'edificato esistente, in ogni caso l'agibilità / abitabilità sarà condizionata alla totale realizzazione e collaudo delle opere di mitigazione della pericolosità ed alla stipula di atto di impegno al mantenimento dell'efficienza delle opere di sistemazione idrogeologica (fossi di scolo, drenaggi, sistemazioni di ingegneria naturalistica, ecc.).

Infine si precisa che il tratto del Torrente Rotaldo oggetto dei lavori è individuata dal P.A.I. come "Aree a pericolosità elevata non perimetrata (Eb)" dall'aggiornamento della deliberazione del C.I. 18/2001.

**3)** Che ai sensi del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (P.S.F.F.) e del Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) le aree individuate a Catasto Terreni di questo Comune al Fg. **2** mapp. **6, 8, 13, 86, 95, 123, 127, 139** risultano ricomprese all'interno della fascia "**B**" del Torrente Rotaldo, soggetta ai speciali vincoli e alle limitazioni che seguono per le ragioni di difesa del suolo e di tutela idrogeologica perseguite dal Piano stesso:

a) *le aree non edificate ed esterne al perimetro del centro edificato dei comuni, così come definito all'art. 16bis.4 par. 23 punto 1 lett. c) delle N.d.A., sono destinate a vincolo speciale di tutela idrogeologica ai sensi dell'art. 5, comma 2, lett. a) della L. 17/08/1942, n. 1150. In questi territori sono esclusivamente consentite le seguenti opere:*

- *opere di nuova edificazione, di ampliamento e di ristrutturazione edilizia, comportanti anche aumento di superficie o volume, interessanti edifici per attività agricole e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale, purché le superfici abitabili siano realizzate a quote compatibili con la piena di riferimento;*
- *interventi di ristrutturazione edilizia interessanti edifici residenziali, comportanti anche sopraelevazione degli edifici con aumento di superficie o volume, non superiori a quelli potenzialmente allagabili, con contestuale dismissione d'uso di queste ultime;*
- *interventi di adeguamento igienico – funzionale degli edifici esistenti, ove necessario, per il rispetto della legislazione in vigore anche in materia di sicurezza del lavoro connessi ad esigenze delle attività e degli usi in atto.*

b) *All'interno dei centri edificati, così come definiti all'art. 16bis.4 par. 23 punto 1 lett. c) delle N.d.A. si applicano le norme degli strumenti urbanistici generali vigenti. Qualora all'interno dei centri edificati ricadano aree comprese nelle Fasce A e/o B, l'Amministrazione comunale è tenuta a valutare le condizioni di rischio, provvedendo, qualora necessario, a modificare lo strumento urbanistico al fine di minimizzare tali condizioni di rischio.*

Nella suddetta fascia vigono le norme previste dall'art. 30 delle N. di A. del P.A.I. e dell'art. 16bis4) delle N.d.A. P.R.G.I. .

Gli interventi consentiti debbono assicurare il mantenimento o il miglioramento delle condizioni di drenaggio superficiale dell'area, l'assenza di interferenze negative con il regime delle falde freatiche presenti e con la sicurezza delle opere di difesa esistenti.

Mentre le aree individuate al Fg. **2** mapp. **14, 18, 42, 43, 45, 48** e **54** risultano ricomprese all'interno dei territori della fascia **C** di "inondazione per piena catastrofica a tergo della Fascia B di progetto" del Torrente Rotaldo, nella quale il Piano persegue l'obiettivo di integrare il livello di sicurezza alle popolazioni, mediante la predisposizione di Programmi di previsione e prevenzione.

In tali ambiti che ricadono all'**interno** della cosiddetta "Fascia B di naturalità" ovvero "aree inondabili per eventi della piena di riferimento in assenza dell'intervento di realizzazione del limite del progetto", sono realizzabili opere di nuova edificazione, ampliamento, ristrutturazione edilizia, condizionando l'edificazione di nuove costruzioni e l'abitabilità dei piani terra al completamento delle opere di difesa in progetto. E' consentito inoltre il cambio di destinazione d'uso per i piani superiori, mentre è escluso per i piani terra fino alla avvenuta realizzazione delle opere. Non è consentita in nessun caso la realizzazione di piani interrati.

Mentre negli ambiti che ricadono all'**esterno** della cosiddetta "Fascia B di naturalità" sono realizzabili opere di nuova edificazione, ampliamento, ristrutturazione edilizia a seguito di interventi di minimizzazione della pericolosità validata dall'autorità competente in conformità alle disposizioni di cui alle N.T.C. e alla Circ. 7LAP/96, purché le superfici abitabili siano realizzate a quote compatibili con la piena di riferimento e non aumentino il livello di rischio e non comportino significativo ostacolo o riduzione apprezzabile della capacità di invaso della zona. E' consentito inoltre il cambio di destinazione d'uso e la realizzazione di interventi di ristrutturazione edilizia interessanti edifici residenziali, comportanti anche sopraelevazione con aumento di superficie e volume; sono ammessi interventi di adeguamento igienico funzionali degli edifici esistenti. Non è consentita in nessun caso la realizzazione di piani interrati.

Il presente certificato ha validità di un anno dalla data di rilascio sempreché non intervengano modifiche allo strumento urbanistico vigente.

Occimiano, 12/04/2014



**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

geom. Enrico ORTOLAN

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Enrico Ortolan", is written over a light blue rectangular background.

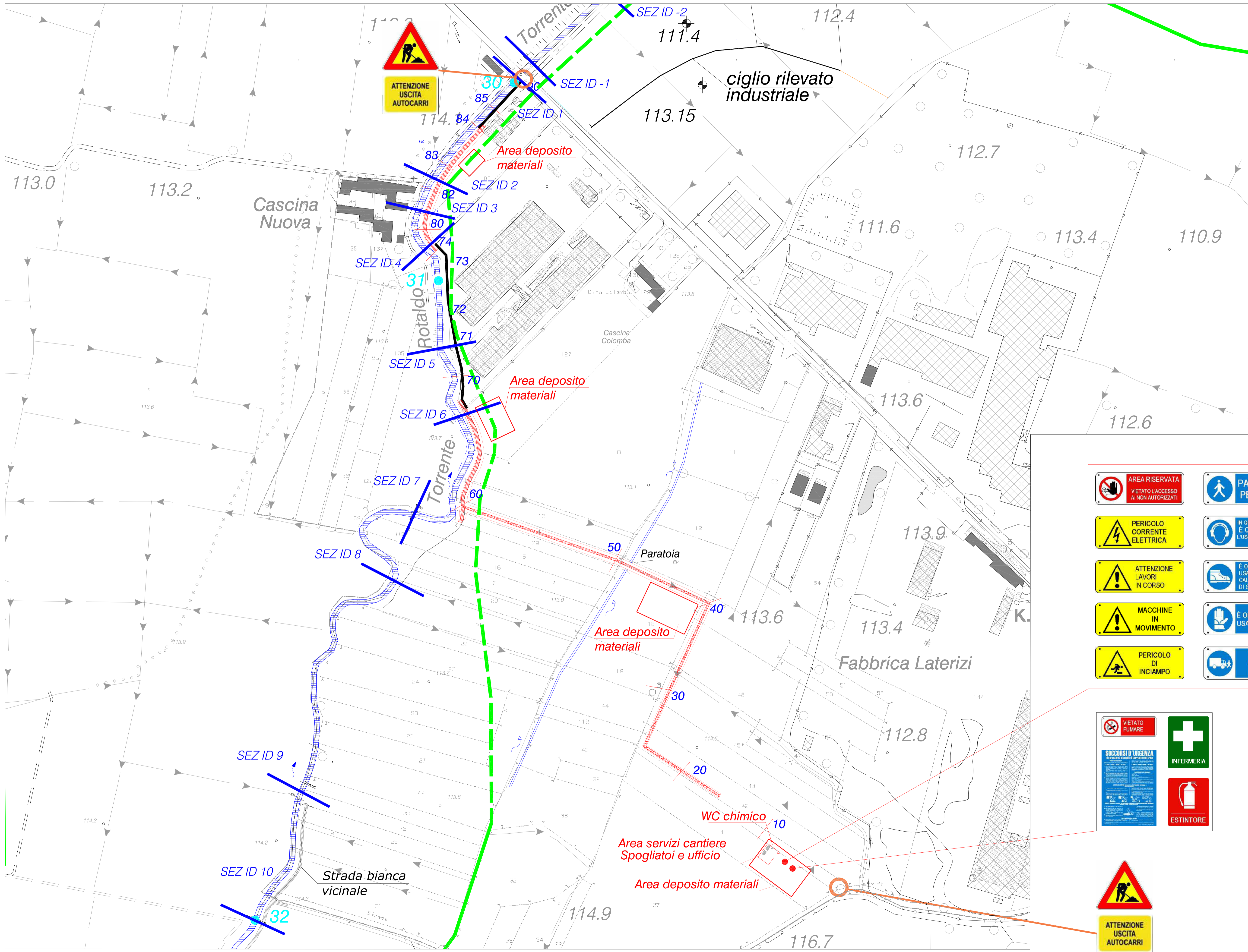
**Allegato D:**

**Planimetria apprestamenti cantiere**

# Planimetria apprestamenti cantiere

Allegato D

- LEGENDA**
- Tracciato difesa in progetto
    - Rilevato arginale
    - Argine con pista alzaia sommitale
    - Muretto di difesa
  - Fascia B PAI
    - Fascia B di progettoPAI
  - Sezioni PAI
    - 32
  - Sezioni idrauliche
    - SEZ ID 6
  - Sezioni difesa arginale
    - 90
- Scala 1:2.000





Allegato D